

DOMENICO RUFFINO

1840 - 1865

C R O N A C A

1860 - 1865

CONTENUTO

Annotazioni

Don Domenico Ruffino

Quaderno I	1
" II	19
" IIII	71
" IV V	83
" VI	106
Relazione su F.Besucco	131

D O M E N I C O R U F F I N O

1840 - 1865

Indice dellà Cronaca manoscritta (1860-65)

Quaderno-pagina	c o n t e n u t o	(eventualmente)Data
1,1	Annuncio degli anni che vivrà Ruffino Sogno: annuncio di morti per le strade di Torino Sogno: Visione di Mamma Mergherita in cielo	/ottobre 1859 / agosto 1860
1,2	Annessione dell'Emilia al Piemonte: celebrata religiosamente, si guastano alcune campane Apertura delle camere: morte fulminante DB annuncia la morte di Germano legatore. Non morì	/25.marzo.1860 / 1º aprile 1860 / 74.1860
1,3	Invio al Papa di 163'40 franchi con una lettera profetica di DB: sciagura e gran trionfo DB ci disse aspettiamo agosto. Votazione di Nizza	114.1860 12.4.1860
1,3-5	Prima delle vacanze di Pasqua DB avvertì un giovane di fare la croce prima dei pasti. Arrivato a casa muore il fratello che ne faceva burla. DB disse: siamo solo al principio dei mali	 / 19.4.1860
1,6	Muore a Trona un allievo Aless:era preparato Ai piemontesi che vogliono arruolarsi alle bandiere del Papa il Card.Antonelli esige comendatizie di DB Due cose decise:rovina della Sicilia e l'andata del Chierico Castellano in Paradiso DB parlando dopo cena coi chierici incoraggia Ruffino: Devi avere un braccio forte per maneggiare la falce	/ 24.4.1860 /18.5.1860
1,7-8	Arriva a Torino il Card.Corsi di Pisa DB: un giovane di casa deve prepararsi alla morte	/ 21.22.5.1860 / 24.5.1860
1,8-9	Perquisizione all'Oratorio, e ai gesuiti Visite di congratulazione,gendarmi controllando le prediche. Il Can.Nasi predica sulla preziosità dell'anima	/ 26.5.1860 /27.5.1860
1,10	Sogno profetico del Re di Napoli, regno che DB dice non può sostenersi Visita l'Oratorio il Segr.del Card.Corsi coll'abate Tortona, annunciando la visita del Card.	/ 29.5.1860 / 28.5.1860
1,10-11	"Conversione" a causa di una visione della Madonna di ragazzi di una "occa" di scapestrati. I chierici visitano Card.Corsi. DB riceve lettera del Card. Antonelli in risposta. DB disse: i mali dureranno meno, ma fanno più intensi	 / 4.6.1860

- 1,12 Incarcerato il Can.Ortalda,Perquisizione a DCafasso 6.6.
Adunanza della Società Salesiana.Sottoscrivono i regolamenti per mandarli a Mons.Franconi. I consiglieri siano eletti da tutta la Congregazione. Le cose del giorno di quest'anno saranno mutate / 7.6.1860
Perquisizioni delle scuole dell'Oratorio / 11.6.1860
- 1,13-14 DB si difende della perquisizione andando a trovare il ministro Farini: lungo dialogo / 13.6.1860
A Torino il Vescovo di Piacenza e di Sassari
- 1,14-15 Firma delle Regole a mandare a Mons.Franconi.Impegno di mantenere la Congregazione ad ogni costo / 21.6.1860
Morì don Cafasso, a causa delle perquisizioni / 24.6.1860
Castellano guarì, spedito da 3 medici, invocando Domenico Savio. Poco dopo venne all'Oratorio
- 1,16 Un rivoluzionario che vuole uccidere il Papa, si uccide involontariamente colla pistola a Prato
- 1,16-18 Visita l'Oratorio il Card.Corsi, con comitiva e dopo andò al Rifugio / 14.7.1860
- 1,18-19 Festa di S.Luigi. Si diedero medaglie col santo e l'angelo custode. Predica di DCiattino. Uno "vestito" da san Giovanni Battista. Teatro, palloni e razzi/ 29.6.1860
Funerale all'Oratorio per DCafasso. Iscrizioni e predica commossa di DBosco / 10.7.1860
- 1,20 DRua disse la prima messa / 29.7.1860
DBosco,interpellato,regola la pratica del bacio/31.7.1860
- 1,21 Marcellino va come assistente al Col.di Moncalieri/23.7.
Si celebra S.Vittorio per D.Alasonatti / 3.8.1860
Festa per la messa nuova di DRua / 5.8.1860
- 1,22-23 DB sogna le tavole imbandite, diverse classi, e il posto di ogni giovane. Lo disse il / 6.8.1860
Funerale a SFAssisi(per DCafasso)."DB leggeva l'orazione funebre e molti piansero con lui / 30.8.1860
- 1,24-25 Radunanza della Congregazione: Se non è a gloria di Dio, non siano approvate le Costituzioni. Non introdurre delle novità.I superiori avisino senza aspettare 2ª volta. Radunanze nelle feste della Madonna. / 6.9.860.
Sogno profetico di DB sull'Austria e il cambio della dinastia del Piemonte / 19.9.1860
- 1,25-26 Dumino e Beccio chiamati a Domenicani.Ma... / 28.10.1860
Il Ch.Baravalle confida a Ruffino, dialoghi profetici avuti con DB / 31.10.1860
- 1,26-27 Il giovane calzolaio Davi e guarito dall'alta febbre con frenesia, da Domenico Savio.Cena con tutti/ 7//11.1860

- 1,27 Salute di DB in 15 anni: su affermazione 9.11.1860
 Fra breve deve morire un giovane 23.11.1860
 DCafasso scelse la Storia d'Italia sul manuale per confes-
 sori che DB pensava scrivere. Tra 1000 confessori non
 sono 5 che sappiano confessare la gioventù
 DB : tutti convien parlino l'italiano 27.11.1860
 Ogni novena, questa della Concezione si fa la cerna
- 1,28 Una signora torinese bruciata dal fuoco in vesti 28.11.60
 Assente il T.Borel DB improvvisa sulla necessità di darsi
 da giovani a Dio 1.12.1860
 DB parla ai chierici dei segni di vocazione: contegno 3.12
- 1,28-30 Origine dell'oratorio: l'incontro col primo ragazzo 1841.
 Progressi nel giorno dell'Imacolata d'altri anni.
- 1,30-31 Pacificazione, per arte di DB, del Sgr.Ghivarello con il
 suo parroco nelle vacanze.1860
 DB proibì toccarsi la mano, salvo per lunga assenza 4.12.60
 Si fece il teatro Baldini, assistono DB e DPicco 6.12.1860
- 1,32 Turchi studia antichità romane, DRaa Storia, DSavio Geografia
 Muore Giov.Racca, 10 anni, coricato per raffreddore 23.12.60
 DB avvisa che alcuni morranno in breve 24.12.60
 Nipote del parroco di Saluggia testimoniò che Domenico Sa-
 vio lo guarì da grave mal di denti
- 1,33 Due prove della protezione del Signore: paralisi del segre-
 tario dei Mulini che scrisse al municipio c/ l'oratorio.
 La morte del cappellano di S.Pietro in Vincoli.
- 1,34 Unico prete a aiutare DB: Teol.Borel, fiducia della march.
 di Barolo. I Fratelli delle Sc.Cristiane imparano da DB
 il metodo delle scuole serali.
 "Dicesi che abbia DB rissuscitato un morto..."
 "Che DRua debba soppravvivere 50anni a DB e scrivere una
 storia, che Rua e Ballesio saranno i più vecchi della ca-
 sa, che Iarach vivrà ancora 36 anni.
- 1,35-37 ORIGINE DELL'ORATORIO, raccontata da DB stesso. I Mulini.
 Prato Filippi, pellegrinazioni. Suona campane e organo a
 Madonna di Campagna: per questo a Castelnuovo chiamava
 no ipocrita a DB. DB considerato pazzo. Gita alla Madon-
 na del Pilone, traversando il Po.
 Considerato pazzo perchè parlava di chierici e congre-
 gazione. Abito? La virtù o in camicia (povertà). Vedendo
 la case e scuole domenicali e serali ritornarono. Massi-
 mo d'Azeglio. Professori: Teol.Chiaves...
- 1,38-40 I PRIMORDII DELL'ORATORIO: IL grigio salva DB da 3 uomini
 que lo avvolgono coi mantelli, che lo accompagna altre
 volte, una volta, già buio, andando a Castelnuovo. Spe-
 cialmente di notte: non riceveva sosa di altri, ma di DB

- 1,39-40 Attentati; due protostanti: 300 franchi e desista dalle
LetCat. No. Minacciano con pistole.
Chiamato per un ammalato, DB si difende dai bastoni con
una sedia.
Molteplici occupazioni di DB al principio dell'Oratorio:
fare scuola mentre mangiava, predicare senza cotta per
poter andare a far tacere i giovani fuori di chiesa...
- 2,1 DB venuto da Bergamo: Io non vorrei mai raccontarli i so
gni...ma ne avrei molto a soffrire: Membra die morti
nel lago di sangue. Lo racconta al cardinale. A pochi
dice: io andrò a Roma con 10(20?)giovani e poi canterò
il nunc dimittis
- 2,2 DBosco disse a D.Rocchietti: tu vivrai ancora 7 anni.Dopo
questi usciva dall'Oratorio per andare a vicecurato
- 2,2-22 PASSEGGIATA IN PARADISO Sogno del 3,4,5 aprile (1861 Lem.)
Ricorda fiducia e segreto: non parlarne fuori.3 parti:
2,3-4 Pinara, amena collina, alberi fruttiferi. Sopra non era
2,4-5 il paradiso: un lago di sangue: dei martiri,dei preti
2,6-7 Lago di acqua(battesimo,costato di Cristo) alcuni cammi
navano e volavano su di essa.
2,7-8 Lago di fuoco: dell'amore e del desiderio.
2,8 Lago pieno di bestie feroci:"conculcabunt leones et dra
2,9 cones. DB ha paura, ma dalla cima incoraggiano: appaiono
senza orecchi, braccio...: mortificazione. Segliai
- 2,10-15 2a parte: Per una valle verso una gran piazza, si restrin
geva: la via stretta del Paradiso. Giovani agglomerati con
le bestie:buoi,asini,cavalli, muli,porci.
Piano in declive insensibile, rose apparenti, pomi bel
li, ma pieni di terra. Sette giovani portavano corna.Ad
diamo indietro: troviamo il prato...Mi svegliai. Attenti
ai piaceri, specialmente simili ai porci...
- 2,16-22 3a parte. Ho dovuto ridurre,alcune cose difficili di
spiegare. La piazzetta,che pareva grande,terminava in un
sentiero strettissimo, e un ponte sull'acqua profonda.
Vicini alla montagna nessun sentiero. Gente che pativa:
il purgatorio.Grande sofferenze. Dopo il cammino si fa
più praticabile.Accoglienza con gran festa. Ma soltanto
restavano 3 o 4. Gli latrati si erano fermati. Alcuni ven
nero nel sentire le mie grida: eravamo circa 8.Io non
volevo andare in paradiso accompagnato da tanto pochi:
ritornai, inciampai e mi svegliai. Discrezione nel par
lare di questo sogno. Non vengano a interrogarmi.Soltan
to 3 o 4 che vanno in paradiso di volo, senza passare
per il purgatorio. Acquistare le indulgenze
- 2,22 Al mattino della Domenica,Patrocinio di S.Giuseppe morì
il giovane Maffei Carlo 27.
- 2,23 Alcuni chierici esortano DB: Non lavorare tanto, potrà
vivere 10 anni in più. DB:Chi ci assicura...?
- 2,23-25 DB è spiacente di non conoscere tutti: alcuni li vede sem
pre, altri non si avvicinano mai.Desidera dirli alcuna
parola. Vengono molti, ma 4 o 5 mai...

- 2,25-27 Reunione della società SFSales. 4 nuovi. Carità verso il prossimo, specialmente i giovani: tutti partano da noi contenti, disposti a ritrovarci. Correggere con dolcezza
- 2,27-28 Difficoltà per avere la fotografia di DB
- 2,28-30 Esercizi dettati da DCiattino, dal 29 (aprile) al 2 maggio. Nell'ultima predica del 19 maggio: scena con il crocifisso per benedire che non può estrarsi dal piedestallo DB disse che gli EE.SS. sono per scacciare il demonio che si nasconde dietro alcuni pochi della casa. DB in questi giorni confessava 6 ore di seguito dopo il pranzo, e 3-4 prima
- 2,30 Un signore parla con DB, credendo che l'Oratorio è fondazione di un vescovo, per raccomandare un ragazzo. DB non li toglie l'equivoco.
- DB manda dire a I Becchi: Recitate il Rosario, altrimenti avrete presto un gran guasto dalla tempesta
- 2,31 I giovani Ghivarello e Dalmazzo, chiamati da DB per fare gli EE.SS. nell'Oratorio non vogliono ritornare a casa.
- 2,31-47 SOGNO DELLA RUOTA Notte precedente il 2 maggio Durò circa sei ore di seguito, dopo cui DB si alzò per scrivere i nomi principali: Solo riguardava gli studenti. In Capriglio, in Val Cappone. Guida buono di 40 anni: vuoi fichi? immaturi, uva? matura e non matura: fatti compiuti e non compiuti. I sogni, specialmente a causa degli indurati lo fanno soffrire. "Fa presto, tosto si fa notte"
- 2,33 Arrivano dove vi era il fratello. E una macchina che girava a monvella, con un lente larga metro e mezzo: io vidi là dentro tutti i giovani dell'Oratorio. Un giro. Quelli che abbracciano lo stato ecco., 4 incatenati, altri con un lucchetto alla bocca, 3 con uno scimone alle spalle affogandolo: tacciano i peccati contro la modestia.
- 2,35 Possibile dopo che io lavoro tanto? Oh superbo! 1 dei 12 apostoli, 1 dei 7 diaconi prevaricò, e tu fra 500! Rimedio per gettar lo scimone: labor-sudor-fervor. ??? Labor in assiduis operibus, sudor in penitentiis continuis, fervor in orationibus ferventibus. Il più difficile è il caso di quelli che si turano le orecchie.
- 2,36 Consolati con tanti come il Signore ti dà in compenso dei 7 (14?). Mi preoccupa il lugo in refettorio. Dieci giri e si colloca all'anno 1871: i giovani sono cresciuti. Giri fino l'anno 1911
- 2,37 Lo sconosciuto prese la manovella e girò della parte opposta tanti giri quanti io ne aveva contati, ed ecco vidi tutti giovani nuovi in un campo, in diversi lavori, anche artigiani che tagliavano il grano. La ruota girò in fretta e mi svegliai.
- 2,39-41 Invita alcuni artigiani a studiare. La ruota significa l'eternità nelle mani di Dio. Diversi lavori che facevano individui concreti.
- 2,42-43 Per avere la falce, due fiori: carità e umiltà, o mangiare: pietà e studio. Non mettere niente in derisione
- 2,44-45 Situazione di altri. La falce significa la parola Dio. Fichi maturi: o per la vocazione o per l'eternità

- 2,45 Di due parole in pulpito una sia intorno al far bene le confessioni: più si dannano confessandosi, che non confessandosi.
- 2,46 Visione e ammonizione al giovane Ferraris, secondo il Cav. Oreglia. Se segui capriccioso sarai un prete spretato.
DB per addormentarsi recita il Miserere
DB: voi penserete DB è un uomo strarodinario. Il Signore può anche servirsi dell'asina di Balaam. Unicamente badate a quello che dico. Non dite mai: l'ha fatto DB, dunque è bene. No, se vedete buono, imitatelo.
- 2,47 Possibilità di cambiare: tutti facciano la volontà di Dio
- 2,47-48 DB ad alcuni: Faceva il corso di filosofia e mi vidi (in sogno o in altro luogo? -questo non v'importa) già prete rappezzando calze logore. D.Cafasso sovente: Come va il sarto?
- 2,48 DB studia spagnolo, francese, inglese per andare a missioni
DCafasso: Non potete stare un minuto in vettura, e...?
- 2,49 Nel 3º morale, deciso altra volta. No, non andate.
- 2,49-50 Varie proposte, elezione del Rifugio. Là cominciò la storia dell'Oratorio: questo significava fare il sarto.
- 2,49-50 (In un foglio annesso, con soli titoli, i passi dell'Oratorio da SFAssisi fino a tettoia e 3 camere di casa Pinardi) "DB, come e quando si è visto in quello stato?" -Se fosse utile a voi e AMDG, ve lo direi.
- 2,51 DB insegna cantare: "Noi siam figli di Maria" 7 maggio
DB non vuol mettersi in mani dei medici "
DB: non penso alla morte, lavoro come se fosse all'ultimo: 12.5
- 2,52 Nella conferenza di SFSales: accettare DCiattino come terziario? Praticare la carità prima con noi medesimi. Vincere se stessi. Obbedire: il perno della vita religiosa
Qui vult venire post me...cruce[m] quotidie...
- 2,53 DB si sente alquanto male agli occhi 10.maggio
- 2,54 Novena di Pentecoste, 4 vanno in casa. D.Rua sapresti dirmene il motivo? Le preghiere que si fanno per la casa.
- 2,55-57 Liberazione dal fulmine: nella camera di DB.
- 2,58-59 1ª e 2ª volta: Seminario di Chieri e S.Ignazio
- 2,59-60 Viatico a Pavesi.
Virtù del giovane Tamietti: non fa reclamazione della nota optime, meritata, ma non ricevuta per sbaglio.
- 2,61 In estasi il giovane Parigi, parlandosi in scuola del cielo
Tre fotografie di DB prese da Serra 19.maggio
Ognuno prometta una cosa a Dio altra a DB. Anch'io: 20 mag.
- 2,62-63 Fotografia di DB confesando 21.maggio
DB, al teol. Barbero, parroco di Villa S.Secondo che domandava la pioggia, li raccomanda fare col popolo una novena in honore del SS.Sacramento e di Maria SS. e dà parola che pioverà. E se no, andrò a spiegarlo, a nasare e troverò i peccatori.

Minacce della Gazzetta del Popolo

- II, 64 -Sogno dei due pini per l'aria e una grande pioggia. (18.6[?].1860)
- 66 -Prima Messa di D. Giovanni Turchi. (26.6[?].1860)
- 67 -D. Bosco da schiaffi ai giovani (per scherzo) per non ricevere tentazioni dal demonio, in un giorno o sei messi.
-D. Bosco legge la coscienza di un giovane e lo confessa senza che il giovane dica i peccati. (6. 1860)
- 68 -D. Bosco riferisce il fatto della sua giovinezza a aver portate sopra le spalle 4 giovani compagni dalla scuola al cortile.
- 69 -Un giovane é allontanato dalla casa perché fumava molto.
-Sogno circa un chierico che voleva togliersi la veste talare.
- 70 -D. Bosco annuncia che un giovane no farà piú l'esercizio della B.M.; perciò tutti dovranno farlo bene. (5. 6. 1860)
-Morte di Cavour (6. 6. 1860)
--Un giovane chiede un ricordo per le vacanze. D. Bosco gli diede uno schiaffo, per diffenderlo dal demonio. Tornó contento.
-Furono ricevuti nella Congregazione di S. Francesco, Ribuffo (15 a.) Rinaudo (15 a.) e Treffo Parigi (16 anni)
- 71 -D Bosco raccontó il fatto del scimione sopra le spalle di un giovane che non si confessava bene.
- 72 -D. Bosco racconta fatti singolari e satraordinari accaduti a parecchi giovani dell'Oratorio, per bontá di Dio.
- 73 -Profezia di un giovane sulla morte del parroco del suo paese.
- 74 -Un prete desertore va da don Bosco con animo di convertirsi. D. Bosco lo riceve e li da denaro e il breviario (18, 6. 1860)
- 75 -Sogno del fazzoletto, la donna, e la tempesta.
- 81 -D. Bosco fece una medicina (materiale-spirituale) per guarire il mal d'occhi che soffivamo tanti giovani. (4. 7. 1860)
- 82 -Visione di D. Bosco a S. Ignazio sui giovani che non fanno per la casa. (7. 1860)
-D. Bosco fa una profezia a D. Ruffino de tre cose diverse che avrá (9. 8. 1860)
-D. Bosco avvisa di aver cura nel parlare di politica, (4.9.1860) ai soci della Societá di S. Fco. di Sales.
- 83 -Sogno di D. Bosco vedendo tutti i giovani il giorno del Esercizio della B.M. (10. 9. 1860)
- 84 -D. Bosco racconta il sogno dei diavoletti che giocavano con tutti i giovani durante la S. Messa. (23. 11. 1860)
-
- 86 -D. Bosco cadde ammalato di risipola, si alza l'ultimo giorno del anno e da la strena: "Devota assistenza alla santa Messa"

- 8
- Promette anche una strenna particolare per ciascuno. (1. 1. 1861)
- II, 87 -Strenna a ciascuno "dettata" dalla Madonna per mezzo di Don Bosco. Alte strenne particolari.
- 93 -Risposta di D. Bosco circa il discernimento vocazionale (15. 6. 1861)
- 95 -Chiarimenti generali sulla strenna e i biglietti della Madonna. Venti giovani si allontanano dall'Oratorio "vinti" da questi biglietti.
- 98 -Dialogo con il giovane Dal Mastro, già arruolato sotto Garibaldi, che finisce con la confessione.
- Cura di D. Bosco per lavorare intorno ai protestanti e vari esempi di conversioni.
-

-Predizione di un funerale (1. 7. 1862)

"Il Signore mi ha mandato per i giovani. Perciò bisogna che mi risparmi nelle altre cose e conservi la mia salute per i giovani" (28. 10. 1862)

- 100 -Predizione su un giovane che non farà che un esercizio della Buona Morte. (3. 1863)
- Conferenza della Società e domande giuridico-morali a Don Bosco sulla povertà. Avviso sull'incommodo recato alla cucina da quelli che andavano a predicare. (5. 3. 1863)
- 101 -D. Bosco raccomanda silenzio e ricreazione moderata nei Esercizi Spirituali. Confessarsi da lui a quelli che avessero qualche pasticcio di coscienza. (19. 4. 1863)
- 102 -Chiedette ai giovani che scrivessero un foglietto con due cose una da fuggire e altra da praticare. E altri raccomandazioni.
- Predica il can. Gastaldi (19. 4. 1863)
- 104- -Orario degli esercizi spirituali.
- 105 -Predizione impersonale sull'avvenire di parecchi giovani mentre stavano nel cortile. Segue la relazione di tutti i presenti e il giudizio su i più buoni e i più inferiori fatto dal cronista D. Ruffino (20. 4. 1863)
- D. Bosco manda aiuto economico (200 franchi e biglietti di lotteria) per la costruzione di una chiesa parrocchiale al borgo di S. Salvario.
- 108 -D. Bosco racconta al ch. Durando il fatto del merlo addestrato al canto, quando aveva 10 anni più o meno; e l'incontro con L. Comollo a Chieri. Propósito di non attaccarsi più a nessuno.

- II,112 -Fine degli Esercizi Spirituali. D. Bosco parla di un globo di fuoco, segno contro quelli que non hanno fatto bene gli Esercizi Spirituali. (23. 4. 1863)
- 113 -Parla di aver visto lo stato di coscienza di ciascuno come se fosse un libro paperto.
 - Le dispiace che non abbiano venuto a confessarsi da lui molti che aspettava (23. 4. 1863)
- 115 -Fatti di giovani aiutati da D. Bosco a fare la confessione generale dicad. lui i peccati.
- 116. -D. Bosco disse di leggere chiaramente nel cuore dei giovani anche fuori della confessione. (25. 4. 1863)
 - D. Bosco attribuisce al sogno del campo di grano una manifestazione del voler divino. (7. 1863)
 - D. Bosco fa esercizi e poi si reca dalla Madonna di Oropa per decidere sulle persone che devono andare al collegio di Mirabello. (estate 1863)
- 117 -D. Bosco racconta un piccolo sogno sulla morte di un giovane (1. 11. 1863)
 - D. Bosco parla sulla morte, ricordando la preghiera su colui che é il primo a morire. (3.11. 1863)
- 118 -D. Bosco parla della Provvidenza. (3 nov. 1863)
 - Sogno del serpente nel pozzo. (non completo nella descrizione) (13. 11. 1863)
- 121 -Muore a Mirabello, Boriglione, giovane dell'Oratorio (5.12.1863)
 - Discussione di D. Bosco col cavagliere (?) sul prezzo del libro su Besucco. (10. 12. 1863)
- 122 -D. Bosco e la recita del Breviario, dispensata dal Papa.
- 123 -Descrizione della morte del padre di D. Bosco fatta da Don Bosco stesso
 - Incontro con Don Calosso, capellano di Murialdo all'età di 13 anni. Scuole fatte da lui. Morte improvvisa. Fatto dei danari e la chiave.
 - Altri fatti della scuola, prima di andare a Chieri.
- 128 -Ai 14 anni va a Chieri a studiare.
- 131 -Narrazioni dei fatti dell'infanzia: andata agli uccelli, giuochi, ciarlatani, primi trattenimento coi suoi contadini.
 - Sogno su due giovani e una bestiaccia. Questi poi si allontanarono dell'Oratorio e si diedero ai vizi.

- II, 132 Aneddoti diversi
 - Sogno della traduzione del latino.
 - 133 -Dimentica il Cornelio.
 - 134 -Lascia la traduzione "dimenticata" sul tavolino ed è copiata dai compagni. Il maestro approva e ammira il buon cuore di Bosco.
 - 135 -Narrazione dei fatti di prendere D. Bosco il male dei giovani. Ma di denti che lo porta al punto di dover andare a strappare uno. Mai fece dopo simili promesse. (raccolto il 9. 12. 1861)
 - Sogna che il fratello Antonio è ammalato e il fratello Giuseppe comunica questa malattia. (fatto della gioventú)
 - 139 -Giochi dei bissoletti: Fa apparire fuori luogo per tre volte un frak di un certo Corrado. E anche dopo aver chiuso in un baule tale frak e averlo inviato a Torino. (recontato il 16. 12.)
 - 141 -Ripete il cronista i fatti dell'infanzia delle pagine 108-110.
-

- IV, 1 -Riferimento a un sogno e il molto bene fatto da esso. (12.4.1861)
 - Numero dei giovani nella casa: 470 circa.
 - Il Vescovo de Mondovì fa la predica e la Benedizione. (28.11.1861)
- 2 -Strenna data a D. Ruffino: "adiuva me in lucro animarum" (29, 11.1861)
 - Strenna per tutti: "Confessione sincera e comunione frequente"
 - Sogno: D. Bosco, D. Caffasso, Silvio Pellico e il Conte Cays. Sullo stato delle coscienze di tutti. (21. 12. 1861?)
- 6 -Spiegazione del sogno e D. Bosco si commuove fino alle lacrime. (13. 1. 1862)
 - D. Bosco chiama un giovane a sua camera e li racconta un sogno su di lui e subito fa la confessione generale. (12. 1. 1862?)
 - "Sono al Oratorio giovani superiori in pietá a Doménico Savio"
- 7 -Moltissimi desiderano parlare e confessarsi con D. Bosco. (13. 1. 1862)
- 8 -D. Bosco spiega perché raccontò il sogno 8 giorni dopo averlo tenuto. (15 gennaio 1862)
 - D. Bosco parla del suo sistema sull'efficacia della grazia che è "quello che ridonda a maggior gloria di Dio". (16. 1. 1862)
- 10 -Racconto -reale • sogno- su Savio Evasio fabro ferraio di Castelnuovo, propagatore delle Letture Cattoliche. (?) Auitó D. Bosco ancora studente a fare studi?
- 11 -Origine della vocazione del giovane Dalmazzo.
 - D. Bosco conosce internamente i chierici d'Asti. (27.1^o, 1862)

- 12 -D. Bosco conosce le coscienze anche dei giovani che non conosce (Ardizzone) (27. 1. 1862)
 - D. Bosco predice carestia, mortalità, pestilenza o colera.
- 13 -Opinione sulla fine del mondo al finire del secolo XIX, deducendolo dei disordini, guerre, persecuzioni, sacrilegi che ci sono dappertutto.
 - Insistenza sulla preparazione spirituale alla festa di S. Fco. si Sales da celebrarsi la 1a domenica di febbraio.(1. 2. 1862)
- 14 -"Queste cose che si fanno o si dicono tra di noi qualcuno nel mondo le giudicherà favole".(D. Bosco) (17. 2. 1862)
- 15 -D. Bosco diede il fioretto di parlare italiano fino alla Pasqua. (22.2. 1862)
- 16 -Humiltà di Don Bosco.
 - D. Bosco scrive una lettera da Fossano,dove si recava per essere ammalato, e annuncia una burrasca al Oratorio: malattia, moralità, rivalità.
- 17 -D. Bosco scrisse a Pio IX sull avvenire e che forse dovrà abbandonare Roma. (3. 1862)
 - Dice a ciascuno i nemici che hanno.
 - Dice a Iarach: "Tu vivirai 36 anni".
 - D. Bosco tagliò la testa a 5 giovani, fra i quali Costamagna, facendogli la proposta di entrare in Congregazione.
 - Non vuole impressionare ai giovani assai, perché possono cadere nei scrupoli (12.4. 1862)
- 18 -"Per confessare giovani bisogna frequentarli, avvicinarli, conoscerli bene..." (Don Bosco)
- 19 -Fatti raccolti intorno a Don Bosco.
 - Il fatto della moltiplicazione delle castagne.
 - La moltiplicazione delle ostie.
 - Debito di 20.000 franchi. Preghiera ininterrotta dei giovani. Benefattore anonimo trovato per la strada.
 - Debito del pane e offerta anonima di 3.000 franchi.
 - Sogna di avere 8 scudi nel baule, per comperare un calice. Li trova al baule.
- 20 -Una vecchia di 75 anni lascia a D. Bosco 100 franchi, risparmio di 50 anni di lavoro. Pio D. Bosco la attende per ben morire.
 - Un giovane non vuole che li obblighi a farsi prete, e poi finisce desiderandolo.

- IV, 23 -Il cronista ripette le stesse predizioni della pag. 12
- (scritte 30. 1^a. 1863?)
-Predizione a Dalmazzo di vivere 49 anni.
- 24 -D. Bosco, per intercessione di Savio Domenico guarisce da una lunga malattia il giovane Rabuffo. (1. 1863)
- 25 -D. Bosco andó a dettare esercizi al Seminario di Bergamo e scrisse ai giovani il giorno 5. 2. 1863 (1. 2. 1863)
- 26 -Bel esempio di pastore degli ammalati. Conversione-confessione di un anziano che non voleva confessarsi e aveva rifiutato parecchi sacerdoti.

- V^a 1 -Si costituisce una commissione per raccogliere tutti i fatti importanti della vita di Don Bosco. Presidente B. Rua; Vicepresidente D. Turchi; Segretario D. Ruffino.
- 2 -Seduta della commissione tenuta il 1^o aprile. Fa riferimento a altre sedute del 30 gennaio, 10 febbraio. Si raccontano e correggono i fatti, i sogni, le profezie, secondo le diverse redazioni. (1.4. 1863)
- 3 -Seduta tenuta il giorno 8 aprile. Commissione redazionale.
-Seduta tenuta il giorno 1^o maggio. Commissione redazionale.
-Seduta tenuta il giorno 7 maggio. Commissione redazionale.

- 3 -D. Bosco diede i fioretti per la Novena dell'Immacolata (12. 1863)
-Morte a Mirabello del giovane Boriglione (1. 12. 1863)
- 4 -D. Bosco parla della Novena del Natale e invita a tutti a ~~XXXX~~ avere la volontà di farla bene. (15 dic. 1863)
- 5 -Diverse spiegazioni della parola "paganó," pagani, paganico, fatte dal crinista, senza riferimentá a Don Bosco.
- 6 -Don Bosco fu pregato di dire qualche cosa intorno al futuro. Parló prima di la celebrazione per due volte della festa dell'Immacolata e poi saranno aggiustati gli affari politici in Italia.
- 7 -I vicari di Asti ed altri mandarono alcune profezie perché fossero impresse da D. Bosco. Ma egli rifiutó fare questo dicendo fossero false.

segue... CRONACA DI DON RUFFINO

- V, 4 Parole di DON ARRO' ai giovani sugli inganni insiti nei piaceri mondani (16.12.1863)
- V,5-6 Etimologia del termine "pagano"
- V,6-7 DB predice in diverse occasioni e luoghi le sorti future dell'Italia nei prossimi due anni (26.12.1863)
- V,7 BN di DB: un ricordo di fine d'anno: imparare ciò di cui non ci si pentirà in avvenire (27.12.1863)
- V,7-8 DB agli studenti: previsioni di alcune prossime morti e invito alla umiltà intellettuale (29.12.1863)
- V,8 Si fa parola di due lettere fatte scrivere da DB al Ministro degli Interni e ai giovani di Mirabello (a questa aggiunse alcuni bigliettini privati).
- V,9-13 BN (?) di DB agli artigiani e agli studenti riuniti:
 - previsioni di morti e di gravi sconvolgimenti nel mondo
 - chiede (le vostre anime) dà e promette (tutto se stesso) consiglia (Maria SS e il SS Sacramento: due colonne sulle quali si regge il mondo) suggerisce (fuggire l'ozio; pensare sempre all'anima; ai preti: zelo e pazienza).
 (31.12.1863).
- V,13 Orario della giornata (1° .1.1864)
Viene registrata la morte di BESUCCO FRANCESCO (9.1.1864) e l'intenzione di scriverne la biografia.
Predizione di alcune morti .
- V,13-14 DB tiene la conferenza generale ai membri della Soc.SFS:
 - un articolo sullo scopo della società.
 - parole sulla carità tra Confratelli e del Superiore verso i Confratelli. (10.1.1864)
- V,14 BN di DB ai giovani: accenna a BESUCCO, predice una morte. (11.1.1864)
- V,14-15 BN di DB sul carnevale; predizione di alcune morti(4.2.64)
Indigestione e malattia di DB.
- V,16-18 BN (?) di DB: racconta un "apologo" (le navi sul mare, le due colonne...) e lo spiega (grandissimi travagli per la Chiesa e il Papa, ma salvezza in M.V. e ss.Sacramento), poi tira la "morale": frequenza alla Comunione e devozione a M. (30.5.1862 /N.B.!/)
- V,19-21 Non mettere in burla i preti nè chi ad essi ricorre. (giovedì 26.6.1862)
- V,22-23 Altro episodio per richiamare a una corretta devozione alla Madonna. (29.6.1862)
- V,23-25 DB racconta il sogno del cavallo enorme (5.6.1862)
- V,25-27 DB racconta la sua visita a una casa di peccato, la confessione di una moribonda e la conversione delle altre donne (6.8.1862)

- VI,1 Pensieri sull'anima.
- VI,3 Orari. DB aiuta finanziariamente la famiglia di DRUFFINO.
- VI 4 Orari per i giorni di carnevale.
BN di DB: raccomanda: comunione, visita al SS durante la
ricreazione, senza però trascurare la ricreazione.
- VI,5 Variazioni al vitto e all'orario (per il Mt di carnevale)
- VI,6 Variazioni dell'orario per la Quaresima: aumentano le ore di
ca-techismo.
Orari serali; per il periodo degli esami semestrali, le
vacanze pasquali. Ricordi di DB ai giovani che si recano
al paese per le vacanze pasquali. (dal 1° giorno di
Quaresima ~~XX~~ /10.2./ al Mt santo 22.3.1864)
- VI,8-10 DB annuncia gli EE.SS. : necessità di prepararvisi bene.
(7.4.1864)
BN di DB per il mese di Maggio: tre categorie di devoti
della Madonna. (5/?/.5.1864).
- VI,10 Variazioni d'orario: feriale, festivo, per il periodo de
gli esami estivi. (primi di giugno del 1864)
- VI,11-12 BN (?) di DB alla vigilia della Presentazione di Maria:
la confessione, il peccato tiene sospesi sulla bocca del
l'inferno.
- VI,13-15 Le lacrime di un padre inducono DB a ~~riaccettare~~^{riaccettare} un giovane
allontanato a causa della condotta scandalosa; DB chiede
ai giovani che facciano la Com. per questo giovane.
- VI,15-16 L'ubbidienza è la via per la perfezione. es.di Sta TERE-
SA ~~e~~ di s.L.GONZAGA, e di s. DOSITEO.
- VI,17-18 DB ai giovani: amore verso tutti, eccetto coloro che fan
no cattivi discorsi;
- VI,18-20 DB ai chierici: le due basi della condotta: santificazio
ne propria e degli altri (specialmente con l'esempio, ~~e~~
con il quale si acquista autorità sui giovani).
- VI,42-44 DB ai giovani: chi è scontento, lasci l'Oratorio, ma non
sparli; guaia coloro che credono di comportarsi male e
farla franca; apertura di cuore che DB ha per tutti e
chiede uguale schiettezza.
- VI,45-47 DB ai giovani: unico motivo della sua azione: salvare le
anime; vantaggi che l'Oratorio offre per la pietà e per
lo studio.
- VI,47-50 DB ai giovani: si ha un'anima sola, per salvarla occorre
respingere i ragionamenti del demonio e acquisire la
logica cristiana. Es. di Papa INNOCENZO XI e di s.ta
MARZIANA con i Genovesi.
- VI,51-53 DB ai giovani (?): i cattivi compagni corrompono un gio-
vane studente venuto in città; la madre muore dal dispia-
cere; rimorso del giovane.
- VI,54 La fatica dello studio.
- VI,54-55 Sorte di un ministro protestante che amministrò la con-
fessione a un cattolico moribondo.

- VI,55-56 Studio e pietà, segreto della riuscita del MURATORI (o del CIBRARIO ?)
- VI,56-57 Appunti telegrafici di letture fatte.
Non parlare con disprezzo dei giovani.
- VI,58-61 "Un fanciullo salvato da Maria SS.": si parla dell'apparizione di SPOLETO
- VI,61-62 Vanità delle cose del mondo. Un episodio accaduto a Torino nel marzo del 1864. (marzo 1864)
- VI,65-66 Come si regola DON RUA a MIRABELLO: invita alla comprensione; partecipa alle ricreazioni e al canto; dà norme precise per il passeggio; predica nei giorni di festa; Si accenna alle istruzioni che DON BOSCO gli scrisse prima di mandarlo a Mirabello.
- VI,67 DB parla ai giovani:
- scopo dell'azione di DB: il bene integrale dei giovani;
- "ma ho bisogno del vostro aiuto"...;
- non tanto Superiore quanto amico.
- VI,68-69 DB parla ai giovani durante la novena della Consolata:
- peccati e diminuzione della frequenza ai sacramenti;
- hai un'anima sola;
- non la puoi salvare se vivi nel peccato.
- VI,69-71 Una predica di DB: in punto di morte si raccoglie ciò che si è seminato. Gli inganni del demonio. (13.6.1864.?)
- VI,71-72 DB annunzia l'EEM:
- un'anima sola; il peccato; il pensiero della morte come svegliarino (14.6.1864)
- VI,72-73 (Contenuto della meditazione dell'EEM ??):
- MARIA ss. e la salvezza; l'Obbedienza; la Carità: un esempio tratto dalla vita di ROSMINI.
- VI,73-74 Parla DB alla vigilia della Consolata: prossimi esami; fare buone comunioni.
- VI,75 Predica di DB: Dio castiga soprattutto chi irride la rel.
- VI,76-79 DB parla ai giovani la vigilia di s.LUIGI:
- distaccare il cuore dalle cose della terra e innalzarsi con due ali (MARIA ss. e GESU' SACRAMENTATO) verso il cielo.
- disposto a strisciare con la lingua fino a Superga pur di avere giovani santi. (20.6.1864)
- VI,7980 D.ARRO' (predica su s.Luigi?):
- i discorsi cattivi; la riconoscenza al proprio protettore, a Dio e alle persone benefattrici. (21.6.'64)
- VI,80-82 DB circa la frequenza giornaliera alla Comunione: argomenti: scritturistico, patristico, magisteriale; suo desiderio; non premio per i buoni...
- VI,83-84 Le passioni: per vincerle bisogna mortificarle e non assecondarle. Insegnamento di D.CAFASSO, ~~XXXXXXXXXX~~ e conferma della esperienza fatta - dice DB nella BN.

- VI,84 Parole di D.ARRO' sulla carità.
 " " Mons.BALMA sulla bestemmia.
- VI,85-87 La compagnia e i discorsi di compagni immodesti avvelenano e fanno perdere la modestia. Episodio dell'avvelenamento del Vescovo di SALUZZO. Richiamo alla condotta di DOMENICO SAVIO.
- VI,87-88 ~~BBB~~ DB ai giovani (?): per farsi santi non si richiedono azioni straordinarie, basta fare bene le azioni ordinarie. Es. di s.to STANISLAO KOSTKA.
- VI,88-89 DB ai giovani: confessione generale, perchè possa guidarvi bene.
- VI,89-92 BN di DB: le affettuosità ("mettersi le mani addosso"):
 - quelle superflue possono diventare occasione di peccato;
 - alcune sono permesse;
 - alcune sono utili a DB per conquistare la confidenza di qualche giovane che si sente appartato;
- VI,92-93 Parla D.ARRO' ai giovani:
 - comunione frequente, non abituale nei paesi;
 - le condizioni richieste per far bene ~~l'esperienza~~ la confessione.
- VI,94 ML (cosa significa?!?) L'Oratorio offre condizioni favorevoli per farsi santi, ambiente buono; dà a giovani poveri la possibilità di abbracciare lo stato ecclesiasti.
- VI,94-95 D.RUFFINO riporta il contenuto del discorso che egli stesso tenne ai giovani quando subentrò a D.RUA come catechista all'Oratorio:
 - amore per i giovani;
 - scopo della sua azione: salvare le anime ed educare;
 - bisogno della collaborazione di tutti.
- VI,96 Alcuni pensieri isolati e

=====
 F I N E D E L V I ° Q U A D E R N O
=====

ANNOTAZIONI ALLA "CRONACA" DI DON RUFFINO DOMENICO (1840-1865)

Basta osservare la data della morte dell'autore, ai 25 anni non ancora compiuti, ai 6 anni della fondazione della Società di S.F. di Sales, per capire l'importanza di questo documento per la biografia di D.Bosco e la storia dell'opera Salesiana.

Tutto il materiale (salvo forse l'originale del contributo alla biografia di Besucco, del quale qui ne abbiamo una chiara copia di Gerard) si trova in 13 tra quaderni e buste, dei quali i più importanti abbiamo trascritto a macchina nei 130 fogli seguenti. Si tratta dei quaderni: I II IV V e VI, il resto è d'interesse molto minore.

Dopo averli copiati dall'originale manoscritto, sarà utile al lettore ricevere queste costatazioni:

Il materiale è notevolmente disordinato, molte volte senza datare. Uno ha la impressione che si usavano indifferentemente diversi quaderni, che alle volte includevano in più annotazioni di letture per la predicazione.

La punteggiatura e l'uso del maiuscolo sono scarsi e irregolari. L'abbiamo lasciato in massima come nell'originale manoscritto, ma per iniziare nuove frasi abbiamo passato dal minuscolo al maiuscolo. Far attenzione alla mancanza dell'interrogativo. Tutto dà la impressione d'essere scritto in fretta e quasi copia materiale di un nastro magnetico. Il senso è generalmente chiaro, perchè D.Bosco nel parlare era molto vivace.

I paragrafi cancellati nel ms. noi li cancelliamo con sbarre inclinate ~~////// cancellato~~, mentre i nostri sbagli vanno soppressi con xm sovrapposti, che lasciano un tutto nero p.es. ~~salvo~~. Così appare anche la spontaneità e le difficoltà con cui fu redatto il ms.

Non è facile la lettura del ms. Quando la vediamo insicura o incomprendibile aggiungiamo il segno (?) che quasi sempre si riferisce soltanto a la parola precedente (o due o tre al più).

Fanno speciale problema le finali, specialmente quando chiuse con un arco che vuol fare il tratto orizzontale della t della stessa parola. Le vocali possono essere a - e - i - o . L'insieme, con la difficoltà della mancata punteggiatura, aiuta a scegliere.

Indichiamo tra /.../ le nostre osservazioni. Nel quaderno II anche i paragrafi aggiunti dallo stesso D.Ruffino. Con il segno // indichiamo, quando accade entro la riga il cambio di pagina, il cui numero va in margine, mentre il numero del quaderno va nella parte superiore della pagina, prima del nome Ruffino. Dopo, il numero continuo di questa copia dattiloscritta.

Dei cinque quaderni citati abbiamo copiato tutto, salvo gli indici, molto recenti, e 3 pagine totalmente aliene a D.Bosco, come indichiamo volta per volta.

E' molto importante il principio del quaderno V con i pochi verbali della commissione raccoglitrice dei fatti di D.Bosco.

Abbiamo lasciato le abbreviazioni dell'originale più abbondanti negli ultimi quaderni.

Su questa copia può farsi, aggiungendo alcun titolo e curando la punteggiatura, una bella copia dell'originale, lavoro che penso condurre a termine nei prossimi mesi.

Juan Canals 27 luglio 1978

DON DOMENICO RUFFINO (1840-1865)

Le fonti di informazione che abbiamo potuto avere sono poco ricche in dati. Mezza colonna nel Dizionario biografico dei salesiani, Cinque pagine nei Profili di Capitolari di D.CERIA, incompleta la scheda anagrafica di Segreteria generale, isolati i dati reperibili nelle MB (cfr.Indice). L'unico lavoro di certa estensione è quello di D.Francesia, più o meno intitolato Biografie di salesiani defunti di 1903. Segue la stessa imprecisione delle date, ma aiuta a avvicinarsi al carattere di D.Ruffino e al clima che visse, tra i primi salesiani nell'Oratorio. Quanto diciamo a continuazione è quello che ricordiamo di queste letture. → *Journal 142-155*

Nacque a Giaveno il 17.9.1840 da Michele e Giorgia Usseglio Garin. Fu seminarista a Bra, e nelle vacanze tra 1^o e 2^o filosofia (~~1857~~). (11.8.1857) passò alcune settimane nell'Oratorio. Proseguì gli studi nel Seminario di Chieri e nel 16.10.1859 entrava definitivamente con D.Bosco, essendo iscritto il 3.5.1860 e facendo i voti trienali con altri 21, i primi salesiani, il 14.5.1862.

Mentre concludeva gli studi era assistente generale dello studio, e quando in ottobre del 1863 D.Rua passò a Mirabello come direttore, Ruffino lo sostituì come consigliere scolastico nell'Oratorio. Da poco era sacerdote (non consta la data) e il 20.9.1863 superava l'esame d'ammissione all'Università.

Nell'autunno del 1864 è nominato direttore della comunità che si costituiva per gestire il collegio di Lanzo Torinese. Un raffreddore preso nella Pasqua di 1865 lo impedì di lavorare più e l'obbligò a essere trasferito all'Oratorio di Torino dove moriva il 16.7.1865.

Era anche direttore spirituale della Congregazione, succedendo a D.Rua, quando fu nominato questo prefetto alla morte di D.Alassonati *il 15.11.63*

Del carattere di questo confratello si sottolineano la singolare innocenza, che era già riconosciuta dai compagni di scuola elementare, un gran senso di equità, moderazione e sacrificio, dimostrato in molti aspetti del suo lavoro di assistente, un particolare amore agli studi storici: Storia sacra, della Chiesa, Storia Salesiana, e un grande zelo apostolico, che lo fece vittima del lavoro e della grande generosità.

D.Francesia fa vedere nella sua biografia (una cinquantina di paginette) che fu il principale promotore della commissione per la storia di D.Bosco. Lo conferma la Cronaca e il far parte del piccolo gruppo dei tre segretari, e i verbali da lui redatti. In più che per la sua esemplarità anche per questo merita l'alta riconoscenza di tutta la Famiglia Salesiana.

Osservare che morì due mesi prima di arrivare ai 25 anni.

COPIA DEI MANOSCRITTI DI DON RUFFINO (1840-1865)
(incominciata alla Pisana il 17 luglio 1978 da D.Juan Canals)

QUADERNO 1

Nella coperta gialla, di carta molto debole, con lettera dell'autore soltanto ci sono negli estremi superiore ed inferiore queste sigle:

A M. D. G. (ad maiorem Dei gloriam)

V.G. V. M. (Viva Gesù Viva Maria)

Altre mani hanno scritto:

1. Ruffino (a matita)

1859.X

1860

(nel centro)

Cronache dell'oratorio
di S. Francesco di Sales

№ 1º

1860 (del. 1859-60) (lettera di D. Lemoyne)

A matita: MS Viglietti

In fondo: C.A

In una pagina non numerata, soltanto questo titolo, dello stesso autore:

C r o n a c h e

Nella copia i numeri fuori margine indicano la paginazione a matita

1 Ottobre 1859

D. Bosco mi disse che devo ancora vivere una volta o mezzo quanto son già vissuto avendogli io detto di aver 18 anni per isbaglio quantunque ne avessi 19.

D. Bosco vide in sogno un uomo di alta statura il quale girando per le vie di Torino toccava or l'uno or l'altro con due dita nella faccia i quali subito diventavano seri e cadevano morti.

Agosto 1860

D. Bosco sognò che andando per Torino vide in un cantuccio p nella contrada che mana alla Consolata sua madre dopo averla salutato e domandato varie cose la interrogò se subito dopo morta era andata in paradiso la quale gli rispose che no poi le dimandò se in paradiso ci fosse Luigi Comollo Savio e li rispose che sì infine gli disse che gli facesse un po' comprende conoscere che cosa si goda (suèrl: qual cosa cioè?) in paradiso allora la vide adornata di una preziosissima veste(?) tutta splendente con aria maestosa attorniata da Angeli poi

I 24, 35

II 59, 62 - cl. 74 ann. c. 114 No 121

IV 16 = 27 26

V 4 = 1^a dic

ed ed
morte

Mayank

un concerto di musica così bella che non si può esprimere.

2 Marzo 1860

25 Si solennizzò l'annessione dell'Emilia al Piemonte in Chieri si cantò il Te Deum ed in Torino pure da un parroco cavagliere. In Milano si suonarono le campane della città ma alla primo(~~a~~ ~~colpo~~?) colpo ad una campana cadde il batacchio ad un'altra si ruppe la corda. In Genova la campana della torre che suonava in tempo della repubblica per la radunanza ed al tempo presente ~~per~~ nelle feste dello statuto e simili, in questi di al primo colpo si ruppe.

Aprile 1860

19 Apertura delle camere con grande apparato; ma un caso ne turbò l'allegria comune il deputato Janone(?) Quaglia presidente temporario ~~p~~ come più anziano dopo aver approvate alcune elezioni delle Romagne quando volle alzarsi per annunziare che chi le avesse approvato si alzasse ~~ladd~~ svenne e cadde gli praticarono dei salassi nella stessa camera dei deputati e morì munito dei SS. Sacr. il giorno 7.

(70) D. Bosco disse che il giovane Germano di profess. ligatore non passerebbe il mese di maggio avendo già detto prima che questo venisse ammaltato che qualcheduno doveva questo morire(altra mano: N^a Germano non morì).

3 (11) Fu inviata dai giovani degli oratorii una protesta al Papa con xx e la somma di lire 163 franchi 40 centesimi con 710 sottoscrizioni in questa D. Bosco scrisse al Papa che una grave sciagura stava per cadere nella Chiesa la quale avrebbe messo a pericolo la fede e che dovrà(~~ebbe~~) essere difesa dal sangue dei più fedeli, però Maria SS. prepara per la Chiesa un gran trionfo e questo tempo non deve essere lontano.

(12) D. Bosco ci disse: al mese di Gennaio io diceva aspettiamo il mese di Marzo, ora dico aspettiamo il mese di ~~aprile~~ agosto. [Nella votazione di Nizza da 7 (?) mila undici soli elettori votarono pel Piemonte per le ~~l'illuminata~~ promesse e minaccia della Francia ed esortazione del Vescovo Monsignor Sala (Sopra linea: terribile esempio)] Prima della vacanza di Pasqua un giovane all'Oratorio si portava a casa e fra gli altri avvertimenti ~~la~~ ebbe quello di fare sempre il segno della croce prima e dopo il cibo questo benchè ottimo giovanesi accomodò facilmente ad eseguire tutti gli altri; ma quest'ultimo gli pareva(?) difficile troppo ad eseguirsi in casa sua dove non si faceva mai, prevedendo che sarebbe

Prof
muerke
No!

Papa
maria
trionfo!

reghiera
in pasta
Prof?

Aprile 1860

Ruffino 3

stato fatto segno a molta derisione; D. Bosco Direttore allora gli disse: che hai a temere? se ti diranno qualche cosa digli così: siamo in tempo di costituzione epperò ~~però~~ vi è libertà per tutti. Bene, farò
4 quanto ella mi dice, rispose il giovane, e con ciò andò a casa: quivi giunto ~~venne il tempo della cena~~ innumerevoli furono le interrogazioni specialmente su quello che avesse (canc: fra le altre cose gli fu domandato che cosa ~~hai~~) imparato a Torino? Finalmente venne il tempo non inaspettato della cena; si mettono tutti a tavola come i bruti animali divorando già con l'ingordo occhio le portate(?). Il nostro giovane non senza rossore, però con intrepidezza fece il segno di croce seguito (la sua) buona preghiera poi si assise: Che cosa fai? Tutto questo hai imparato a Torino gli domandarono subito i fratelli Ma se hai imparato tale-mente a fare il bigotto potevi lasteno(?) a casa e così ~~la~~ a questo la sera passò. Venne il domani e per festeggiare l'arrivo dello studente furono invitati alcuni amici e parenti a pranzo (~~date il che~~) da cui tremando vedeva avvicinarsi l'ora; i comensali non fecero

ed il nostro giovane fedele alle sue promesse non lasciò di adempiere il suo dovere ma lo lasciarono appena incominciare che le risa e i motteggi e villanie ancora presero luogo delle congratulazioni; intanto un fratello capo di quel baccano così prese a parlargli: che vuoi che facciamo un po' un patto tra te e me, - qual sarebbe? questo che ti dico,
5 tu farai dei segni di croce, dirai dei // pater noster ed io mangerò la tua parte di pietanza infine poi vedremo chi starà meglio. Bene io sono contentissimo di lasciarti la mia parte di pietanza e mi contenterò di mangiare la minestra con pane e cacciò, in quanto poi al dire preghiere mi basta l'adempire (del aver adempito) il mio dovere. Così si fece, il fratello scherzando mangiava la sua parte poscia prendeva l'altro quinto al fine ebbene hai mangiato con appetito disse il fratello. Sì, io sto benissimo rispose, è vero che non ho lo stomaco ~~più~~ pieno come te; ma spero di fare la digestione più facilmente riprese il cattivo fratello intanto che così parlavano tocando il ventre mi sento disse un poco di mal di pancia. Eh devi star meglio di me disse il giovane il dolore mi accresce hai me mi vien caldo... aiutatemi ~~in/presso~~ e accorrono i fratelli, il padre e la madre e fu portato di peso nel letto dove dopo due giorni detestando il suo fallo morì.

Prof
19. D. Bosco disse io credo che siamo solamente al principio dei mali.

Aprile 1850

Ruffino 4

- 6 (24) Morì Trona Aless di anni 14 entrato nella casa col suo fratello il dì 8 la prima domenica che fu qui che fu quella in Albis fece la Pasqua dopo 7 od 8 anni che più non si era confessato il lunedì si coricò per le rossole la domenica dopo ricevè il viatico il lunedì l'estrema unzione ed il martedì morì di tifo circa le 9 1/2 egli era stato messo qui dal -?- Sig. Gianoglio per sottrarlo alla cattiva vita che gli toccava fare in casa di suo padre ubriaco(?)

Alcuni piemontesi si portarono nello stato pontificio per arruolarsi sotto le bandiere del Papa; ma non furono accettati, il Card. Antonelli loro disse, che si facessero fare una comendatizia da D. Bosco.

+ Sono due cose decise la ~~per~~ rovina della Siciglia(?) e L'andata del Ch^o Castellano in Paradiso.

Maggio

18 Quando la sera di questo dì i chierici interno a D. Bosco dopo la cena parlandosi di più cose tra quali del bisogno di buoni sacerdoti coraggiosi pei poveri carcerati, D. Bosco prese tra le sue la mia mano, guardandomi per conoscermi, poi appuntellate le sue gomiti alla tavola, appoggiò la testa alla mia mano e stette così alcuni minuti, ~~poi~~ alzatosi mi disse: fa coraggio. Hai bisogno di preparare un braccio forte per maneggiar con destrezza una falce.

- 7 (21) Giunse a Torino il catturato Cardinale Corsi Arcivescovo di Pisa alle 10 di sera, si portò a riceverlo al convoglio colla carrozza del Re (?) l'Abate Vachetta, che lo condusse alla casa dei Missionari.
- (22) L'abate Vachetta andò a prendere il Cardinale per condurlo dai ministri.

D. Bosco ebbe una conferenza di (2 ore) col Cardinale in cui il Card. gli narrò tutta la storia della sua catturazione dalla cui somma non trovò che il cardinale abbia lasciato sfuggire una parola in tutto il tempo della catturazione ~~la quale~~ di cui potesse forse offender qualche persona se fosse stata presente negli interrogatori ~~per~~ diede la risposta del divin Salvatore cioè quasi sempre tacque all'abate Vachetta che gli dava licenza (~~libertà~~) di servirsi disse io sono prigionero e mi regolerò come tale men si(?) porto mai in alcun luogo che cedendo alla forza sempre tranquillo ed allegro nel convoglio per venire a Torino recitò col segretario il Te Deum per ringraziare Dio di averlo fatto degno di partire qualche cosa pel suo nome. La sua fede//ammirabile. Promise di venire a dare la benedizione all'oratorio, qualora potesse riceveva le visite come un padre ~~amoreso.~~

Maggio 1860

Ruffino 5

24(?) D. Bosco disse: un giovane della casa ha bisogno di prepararsi per la morte; vi è Gilardi colla febre, perora all'ospedale del Cotto lengo Bocca dai Cavalieri con Balei Enrico che ha un dolore, Liavino un po' di dolore. Botta la ficosta(?) gonfia.

26 Perquisizione alla casa fatta da (del. l questore con) un Giudice, 4 avvocati e 6 gendarmi parte travestiti in tutti i canti(?) della chiesa ma dopo una minuta perquisizione nelle due camere di D. Bosco se ne partirono con un bien fiasco // D. Bosco li burlò // pare rispettosamente e fece prediche. Un sol pezzetto di carta aveva che quantunque avesse niente che potesse compromettere il governo tuttavia poteva dar loro qualche appiglio male interpretandolo, // D. Bosco nel porgere loro la carta che aveva al tavolino a loro inchiesta lo ridusse a una piccola palla che gettò nel mezzo della camera senza che alcuno se ne avvedesse. Da prima gli fecere vuotare le tasche e quali tastarono anche essi dal difuori. Mentre cercavano trovarono scritta questa sentenza in tutti i tempi quando si volle abattere la religione si cominciò dal perseguitare i sac. ministri, erano già contenti quando uno lesse sotto così Marc Aurelio lo lasciò (lasciarono?) // balbettando Marc Aurelio Marc Aurelio.

Di questa perquisizione fu causa una persona stata molto beneficata dalla casa Fu fatta nel momento in cui D. Bosco trattava per accettare in casa un giovane raccomandato dal governo fu fatta illegittimamente e si cedette alla forza perchè nell'ordine era scritto minuta perquisizione al Teol. Bosco direttore del convitto degli artigiani

Ieri si fece lo stesso con due Gesuiti D. Protasi e P. Padre Papetti ammalato, che furono catturati e dovettero stare due notti nel palazzo madama in una prigione sotterranea su un tavolazzo.

27. D. Bosco ebbe molte visite di congratulazione, due gendarmi vennero // travestiti ad assistere la predica del mattino due altri alla sera. // Fra le visite che ebbe fu quella del Canonico Nasi che preso al volo da D. Bosco fece la predica al mattino sulla preziosità dell'anima // per la sua origine, immortalità, incarnazione di Dio, angelo assegnatogli, divine ispirazioni, per la stima che ne fa il demonio, dalla costanza dei martiri, dalle fatiche dei missionari // e dai popoli convertiti ~~senza~~

10 Il Re di Napoli vide in sogno la sua madre Maria Cristina Clotilde venerabile la quale gli disse: Fa coraggio Napoli sarà tranquilla tu domattina che è venerdì digiuna rigorosamente. Al mattino gli fu porta

12 (6) Si incarcerò il canonico Ortalda, il suo delitto, come disse D. Bosco, fu l'aver, senza regia (?) licenza fatto trasportare un torchio della stamperia Falletti a D. Tomaso per fare stampar il suo giornale Il museo delle missioni. Si fece la perquisizione a D. Cafasso.

(7) Facemmo la radunanza della congreg. di S. Franc. di Sales per leggere il regolamento e sottoscriverci per mandarlo a Mons. Frasoni. D. Bosco disse che i consiglieri devono essere eletti da tutta la congregazione.

D. Bosco disse: le cose del giorno di quest'anno saranno mutate.

(11?) Ci vennero il professoressore Gatti Segretario di Farini ed il Teol. (?) Pettiti con qualche altro che lasciarono alcuni sgherri fuori della porta ~~senza~~ (?) a visitare le scuole. Interrogarono i giovani ~~di~~ tutti per conoscere la idea che insinuavamo (?) ai giovani, visitarono le camere, il refettorio si informarono minutamente dai giovani dal cuciniere intorno al vitto dalle ~~di~~ 10 del mattino stettero fino alle 4 di sera. Scrissero ogni ~~parola/detta~~ risposta.

13 (13) D. Bosco andò a trovare il ministro Farini per domandargli lo scopo della perquisizione e pregarlo che se avesse qualche avviso consiglio o provvidenza a darmi per l'Oratorio volesse farli come padre che desidera il bene di suoi figli non in tuoni (?) minacciosi perchè ciò cagionerebbe danni irreparabili ad un'opera che costò venti anni (?) di sollecitudine al governo ed ai privati. Le disse che fosse stato sempre in pieno accordo ~~col/governo~~ coi ~~due/di~~ col governo anzi nei bisogni eccezionali facevo ricorso ai due ministri e sempre ne aveva aiuti, che in tutti ~~di~~ questi ~~tempo~~ vent'anni esercitò il mio ministero in Torino nelle piazze nelle carceri, negli ospedali, etc tra tutto quello che disse scrisse ~~es~~ tempo (?) non si potrebbe trovare una sola parola che possa essere in opposizione al governo.

Farini li disse: Ma mi dice che sempre fu in pieno accordo col governo vuol dire ~~che~~ adunque che le sue idee fossero come quelle di Rattazzi etc. D. Bosco rispose: Io credo che nessuno vorrà proibirmi di pensare nella mia testa come voglia come neppure di poter esercitare nella mia camera quanto debba davanti a Dio; ma in pubblico mi guarderò ben di fare o dire qualche cosa che sia // contraria alla legge dello stato; dobbiamo obbedire a Dio per ~~amore/alla~~ che Iddio è il nostro primo padre e padrone, alle leggi perchè la forza lo vuole - Dunque alle leggi ubbidisce solo per forza - Adaggio Se le leggi comandano qualche cosa contro la coscienza, sì, se però sono giuste obbedisco molto volentieri e per amore. Ma non posso persuadermi come ella vivendo (?) in un paese le cui leggi sono affatto contrarie alle quante (?) sue opinioni, se ne

Giugno 1860

Ruffino 8

la come un fantoccio - Io sono sempre stato persuaso che un sacerdote può esercitare il suo ministero di carità in ogni tempo, in ogni luogo, davanti a qualunque persona sotto qualunque governo senza punto immischiarsi nella politica - Vada pure tranquillo procuri solo di tenersi lontano dalla politica e seguiti a fare del bene ai poveri giovani - Io non ho a stare(?) lontano perchè non ci sono mai stato vicino.

Fu condotto a Torino il Vescovo di Piacenza per sentire una predica dal Vescovo dei Vescovi il Guardasigilli.

Evvi a Torino il Vescovo di Sassari in deputazione per l'università di quella città.

15 (21) (?) Ci sottoscrivemmo alle regole della Congregazione di S. Franc. di Sales per mandare all'Arcivescovo Fransoni e facemmo tra noi // promessa che se per mala ventura per ragione(?) della tristezza dei tempi non si potranno fare i voti ognuno in qualunque luogo, sia ancorchè tutti dispersi finchè uno esisterà si sforzerà di promuovere questa società non ci fossero benanche che due soli e di sempre finchè possibile osservarne le regole.

(24) Morì D. Cafasso il quale nacque in Castelnuovo d'Asti l'anno 1811 Ebbero gran parte anzi direi tutto nella sua malattia le perquisizioni fatte all'Oratorio di D. Bosco ed a lui stesso Previde(?) in tal modo la sua morte che non lasciò la più piccola cosa da ordinare. D. Bosco promise di scrivere la vita. Questo fu il motivo per cui si traspasò la festa di S. Giovanni fino alla domenica dopo S. Luigi

+ Castellano guarì; ciò avvenne così: stando molto male il medico lo aveva già dato per sfidato(?) e quasi che più non lo visitava. Ne chiamarono un altro e disse lo stesso. Un terzo parimenti. D. Bosco si portò a visitarlo ad anche si aveva perduto la speranza, però lo confessò diedegli la benedizione dicendo Se Savio(?) lo fa guarire sarà un documento della sua santità, in quel giorno stesso gli cessò la febbre; poco dopo venne all'Oratorio.

16 Un caso A Prato un focoso rivoluzionario entrato in un caffè cavò fuori due pistole dicendo "con una voglio uccidere Pio IX, coll'altra il parroco della Cattedrale" Per confermare col gesto questa sua infamia batte sul tavolino colla culatta d'una delle pistole, la quale essendo carica scatta, e la palla si piantò nella testa di quello sciagurato. Si corre per un prete ed il primo che s'incontrò (o incontra?) è il parroco stesso della cattedrale voluto uccidere da quell'infelice. Il parroco corse in fretta, ma non trovò più che un cadavere.

anni fine

SFS

Cafasso

Castellano

Savio

(Luglio 1860)

MS C, 659

Ruffino 9

Il di 14 luglio 1860 S.Em. il Card. arciv. di Pisa Cosimo Corsi venne far visita all'oratorio entrò alle 6 e mezza per la porta della Chiesa accompagnato dal Segretario e dal domestico disse la messa assistito da due Canonici Ortalda e Albotta(?) D. Dadesso, D. Corsi d'Allasonatti Dopo il Vangelo fece una presica sul

(vuoto) prima della Comunione fece un Fervorino molto commovente e poi diede la comunione a tutti i giovani. Terminata la messa diede la benedizione e poi fece colazione e quindi essendogli stato preparato un trono sotto i portici vi si assise ascoltò con molta compiacenza la musica le poesie//di Francesia e Bongioanni e la prosa letta da Rua (?) che incoronò l'opera in cui lo pregavo ad ricordarsi di Dio noi e a proteggerci presso la S. Sede a cui S.Em. rispose che ~~poi~~ fin da quel momento ~~però/parlo/stati~~ ci faceva partecipi di tutte le preghiere che per disposizione sua sarebbero fatte nella sua diocesi ~~che/è~~ che vedendo il S. Padre non si sarebbe dimenticato di noi. D. Bosco gli fece dono per mezzo di tre giovani di una ~~copi~~ copia di tutte le letture cattoliche dicendogli un giovane che essendo le letture catt. stato molto raccomandate dal S. Padre la pregava a volerle far conoscere ai suoi diocesani ~~se/è~~ qualora ciò vedesse ridondare ad onor e gloria di Dio ed a salute delle anime. Fortunati noi se ella gradirà con tal dono al che S.Em. fece segno di approvazione e di affermazione. Ciò finito visitò la casa andò nelle camerate ~~si~~ nello studio (che era ben sporco) nel refettorio de chierici nella cucina la quale benedì dicendo il Signore provveda in abbondanza per tutti e nei laboratori. Partì dalla casa alle 10 1/2 tra le grida di viva Pio IX viva il Cardinale Cosimo Corsi I giovani fecero ~~alla~~ dai portici alla ~~porta~~ vettura sulla porta ed egli passò nel mezzo benedicendoci con trasporto.

Il Canonico Alasio disse di non aver mai veduto tali funzioni ma a questa non aver potuto trattenere le lagrime il simile fece il canonico Ortalda.

Di qui andò al Refuggio dove non v'era preparazione alcuna come se fosse semplice prete non disse parola e diede la benedizione col S.S. Poi andò colla marchesa.

(29) giugno. Si fece la festa di S. Luigi Si diedero le medaglie coll'immagine di S. Luigi da una parte e l'Angelo custode dall'altra tutti se la attaccarono al vestito ed anche i Chieri(sic) ed i preti Fece la predica il signor D. Ciattino ~~padre~~ ~~che~~ di M. Paretto(?) predica che piacquero molto fu sul far conto delle cose piccole Alla sera vi fu la processione. I giovani colle loro medaglie Giugenone(?) fu vestito da S.

MS C, 651

LC

Luglio 1860

Ruffino 10

modestia

19 Giovanni Batt. ma da molti non fu approvato perchè di anni 14 non s'ad diceva alla modestia l'averle le braccia dalle spalle e le gambe dal ginocchio scoperte Alla sera vi furono palloni aerostatici e razzi e fuochi artificiali.

P.S. Al dppo pranzo fuvvi una rappresentazione drammatica.

MB 6,654

10 luglio. Si fece il funerale di D.Cafasso dai giovani dell'oratorio i quali si diedero premura per fare la S.Comunione La chiesa era tutta addobbata in nero con bellissime iscrizioni attorno alla catafalca e fuori della chiesa Alle 6 e 1/2 si incomanciò la messa parata(?) cantata dal Teol.Borelli, dopo fece l'orazione funebre D.Bosco anzi la lesse perchè per la commozione non avrebbe altrimenti potuto continuare, ciò non ostante gli sgorgarono più volte le lagrime e le cose che narrò(?) e tutta la predica rapirono gli uditori che lo videro finire con rincredimento Promise però che si sarebbe scritta la vita in disteso.

Una iscrizione era questa: Qui ad iustitiam eruditus multos fulgebit quasi stella in perpetuas aeternitates Dan XII, 3.

20 Labia Josephi custodiere scientiam et legem requirebant de ore eius

Malach.11,7(?)

MB 6,703

→30
29 luglio. D.Rua(?) disse la prima messa

31 Si fece (del. mosse) questione intorno al bacio, chi lo condannava chi lo approvava; fu interpellato D.Bosco che diede la seguente risposta
1º quando si tratta di una persona che agisce con noi con affetto paterno riceviamo e restituiamo il bacio

2º bacciamo quando vi è una utilità o convenienza come quando si potrebbe con questo spegnere un odio etc escludendo sempre persone di diverso sesso

3º Quando fosse una persona amata che da molto tempo che non la abbiamo vista come fu di Giuseppe che stette 40 anni senza vedere i suoi fratelli il suo padre

Tutti quelli che tengono comunità, attendono alla educazione della gioventù proibiscono il mettersi le mani addosso il bacciarsi, ed il toccare la mano, eccetto che sia in occasione di un Addio, di rivedimento etc.

21 23 luglio Marcellino andò via dall'Oratorio per andare da assistente al Collegio di Moncalieri

2 agosto (due righe cancellate illegibili)

Agosto 1860

MBC 705

Ruffino 11

3. Si celebra la festa di S. Vittorino per D. Allasonati (sic) non essendosi potuto celebrare prima perchè i giovani erano in vacanze Si fece al dopo pranzo perchè dopo D. Allasonatti partì subito per andare a confessare a S. Ignazio.

marzo di fiori

22

5. Si fece la festa per la messa nuova di D. Rua Fuvvi una festa da non potersela immaginare chiunque non vi fu presente Un entusiasmo straordinario in tutti i giovani che non potevano trovare modo sufficiente a dimostrare il loro amore verso il novello sacerdote Anche i giovani esterni presentarono il loro baccello e si furono lette 27 composizioni In tutto il giorno fu un continuo gridare Viva D. Rua il quale si sforzava a volgere queste ovazioni a D. Bosco facendo gridare Viva D. Bosco Insomma fu una vera immagine ~~della~~ di una festa cattolica (sic) Tutti i giovani studenti ed artisti non mancarono di fare al mattino la loro comunione, // + sapinten(d)endo che ciò desiderava D. Rua.

J. D. Bosco ~~referì~~ ^{MBC 708} riferì il seguente sogno che esso fece: si trovavano tutti i miei giovani in un ameno luogo ~~seduti~~ seduti a tavola che incominciavano da terra ed andavo su salendo finchè quasi più non si vedeva, i giovani che trovavansi al fondo della tavola erano malinconici mangiavano di mala voglia ed avevano un pane a forma di munizione dei soldati ma tutto ^{rancido} ~~saciedo~~(?) che faceva schifo; io volevo lor dire che gettassero via quel pane; ma mi contentai di domandargliene il perchè; essi mi risposero ~~fedd~~ oh dobbiamo mangiare il pane che ci siamo preparati e non ne abbiamo altro. Di mano in mano che la tavola montava erano più allegri e mangiavano un pane più bello fino agli ultimi sulla cima che avevano un pane che io non so definire Pareva giallo pareva rosso ed il colore del pane lo avevano anche le vestimenti e la faccia che era tutta risplendente ~~attorno~~ Godevano di una allegria straordinaria e ciascuno cerca di parteciparla al altro; ma il più bello si è che quei giovani li conobbi dal primo all'ultimo dimodo che io vedendo un giovane adesso // parmi di udirlo ancora là al suo luogo nella tavola Mentre era meravigliato di vedere quello spettacolo che non poteva capire vidi un uomo un po lontano Corsi per interrogarlo Intanto inciampai in qualche cosa ed io mi svegliai trovandomi nel letto. Voi mi avete domandato un sogno ed io ve lo ho raccontato Eppure non fatene altro caso di quel che si merita simile materia

23

6. D. Bosco disse a ciascuno qual luogo avesse nella tavola misteriosa Le tavole erano 14 Per dir l'ordine che ciascuno aveva incominciava dalla più alta venendo al basso, gli si domandò se uno potrebbe da una tavola inferiore salire ad una superiore, rispose che sì, eccetto di

a job (settembre 1860) ottobre

Ruffino 12

andare nella prima perchè caduti dalla prima che è quella in cui erano quei che conservarono l'innocenza battesimale più non si poteva ritornare ~~è fatta~~ Il numero di costoro era piccoliss. Grande quello della 2^a o 3^a Marach Garino etc nella 1^a

30 agosto Si celebrò magnifico funerale in S. Francesco di Torino ~~D/B~~ ^{no 6, 713} La chiesa era straordinariamente ornata ~~lep~~ scelta musica D. Bosco ~~lep~~ leggeva l'orazione funebre e molti piansero con lui I giovani dell'Oratorio// andarono a fare la loro comunione

24 6 ~~lep~~ settembre A radunanza della Congregazione: D. Bosco dice: Se le nostre regole, la nostra congregazione non è per ridondare a maggior gloria di Dio sono assolutamente contento che il Sig. faccia uscire della difficoltà perchè non vengano approvate - Non si introduca alcuna novità nella casa Ancorchè si veda che una cosa sarebbe migliore non importa Lasciamo il migliore atteniamoci al buono semplicemente purchè si evitino le novità Non si faccia alcuna violenza alle regole della casa Non si lascino perdere certe pratiche per stabilire delle nuove P.es alcuno vorrebbe stabilire la società del SS. Cuore di Maria Questa società mi piace e la desidero; ma siccome sarebbe di donne ~~ed/a~~ Quella di S. Luigi che a stento ancora si sostiene, lasciamo Procuriamo solo di eccitare la divozione verso di Maria SS - Quando uno è avvisato dai superiori di qualche cosa non consideri ciò come una defezione di stima per parte del superiore verso di lui che non lo è Non stiamo allo sguardo del superiore in quanto quando ci pare che il superiore non ci fa quel sorriso non ci da quel saluto ciò sia perchè abbia qualche// cosa verso di noi, no Quando non ci si fa alcuna ammonizione egli è segno che c'è niente di male per noi; noi non abbiamo per metodo che quando c'è qualora una rimprovero da fare si aspetti una seconda ~~manca~~ mancanza perchè abbia maggior forza. No. Quando c'è qualche cosa si dice subito - Desidero che quando vi è qualche festa della Madonna noi facciamo la nostra congregazione. - Ho eletto il sig. Durando per esaminare le nostre regole ~~lep/lep/lep~~ per l'ottenere l'approvazione dall'arcivescovo.

19 settembre D. Bosco fece il seguente sogno / Ecco una gran vittoria / Segue il valor dell'Austria / ma poi con essa gloria/in trono insieme cadrà / Il nostro stato deve cambiare dinastia.

19 Ottobre Le cose (politiche) saranno tutte aggiustate nel 1862 Nel 61 finirà la crisi

26 28 Ottobre D. Bosco disse. Duina-e --- sene-ehiamati La vocazione di Duina e di Becchio sarebbe farsi frati domenicani Glielo dissi Essi pensarono // ma non andò loro a grado onde ~~lep/Duina~~ consegnar Duino al suo

vescovo (Pinerolo)

31 8^{bre} Mi riferisce il Ch^{co} Baravalle quanto segue. ~~La prima volta~~
 D.Bosco quasi non mi conosceva Io andai per la prima volta a confessar
 mi da lui Egli disse Avrei avrei (sic) //// a conferire secolui(sic)
 su di una cosa Egli mi rispose Anche io da molto tempo bramavo di con-
 ferir teco su questa cosa Un'altra volta parlandogli esposi la mia in-
 quietudine sul mio avvenire ed esposi il desiderio di andare forse l'an-
 no venturo nel Seminario di Giaveno Ma egli mi disse: un altro anno,
 un altro anno! ~~Ma~~ se quest'anno /// andassi un po' in paradiso non sa-
 resti contento? Risposi che sì - Ebbene di che vuoi cruciarti?

7 9^{bre} Il giovane Davi di professione calzolaio allievo ~~di~~ ricoverato
 in quest'oratorio fu preso la sera delli 8 corrente mese da una febre
 terribile con frenesia, le cose erano a tal punto che davano molto a
 temere Tutta la casa era commossa e ~~fu chiamato~~ D.Bosco. Vedendo lo sta-
 27 to pericoloso del giovane// gli suggerisse di raccomandarsi a Savio Do-
 menico e ~~che~~ fa egli breve preghiera, appena ciò fatto il giovane esclama
 Io son guarito ed immantinenti si alza Venne a cena con D.Bosco Man-
 giò e poi ritornò a coricarsi; l'indomani s'alzò cogli altri ed è sano
~~compre~~ prima. Deo gratias.

X 9 Novembre. D.Bosco disse: Sono 15 anni che non ho più detto neppur
 una giaculatoria per la mia sanità, che non ho preso alcuna medicina,
 e non sono ~~mai~~ stato un giorno a letto.

23 X Fra breve deve morire un giovane

A(?) disse D.Bosco Prima di incominciare a scrivere la storia d'Ita-
 lia mi portai da D.Cafasso con due quaderni domandandogli che cosa do-
 vessi scrivere La storia d'Italia od un metodo per confessare la gio-
ventù Egli mi consigliò la storia d'Italia

Fra mille confessori non ancora(?) sono 5 che sappiano confessare
 la gioventù.

27 D.Bosco consiglia a tutti i giovani anche artisti di parlare italia^{(no.}
 Ogni novena è fatalè per l'Oratorio cioè è il tempo in chi la Madon-
 na ci fa la cerna In questa della Concezione partirono dalla casa.

28 In Torino una signora mentre sedeva al fuoco in piacevol conversa-
 zione co' parenti si appiccò il fuoco alla veste e per qualunque sforzo
 siasi fatto per smozzarla non ci riuscirono e la ~~misera~~ infelice dovet-
 te morir vittima in brevi istanti (?).

10(2) Dicembre D.Bosco in assenza del Teol.Borelli fece improvvisamente
 una commoventissima predica sulla necessità di darsi da giovani a Dio
 e svolse ~~questi tre~~ brevemente questi tre punti Che aspettando è peri-

Die 1860

vacanze ↓

colo che ci manchi il tempo, la volontà o la grazia.

3) D.Bosco radunò tutti i chierici e tenne loro un buon ragionamento sulla vocazione, ~~si~~ sul modo specialmente di dar veri segni di vocazione cioè nel parlare nel camminare ~~etc~~ nel ~~etc~~ assiduità e contegno in chiesa umiltà carità e castità

→
fratelli

Origine dell'Oratorio L'anno 1841 D.Bosco trovavasi al convitto di S. Francesco il giorno della festa dell'Immacolata Concezione Vestivasi per celebrare la S.Messa In questo mentre un giovane sui 17 a 16 anni stava presso ~~la~~ nella sacrestia aspettando per sentire la S.Messa

29 Il sacrestano gli addimandò se volesse servire la Messa Egli rispose: Non so; il sacrestano prese allora una canna e gliene fece(?) sul capo sgridandolo perchè se ne stesse ~~l~~ D.Bosco ciò veduto: Perchè fai così, Gli disse Lo conosce ella - Sì lo conosco Egli è mio amico; ~~E~~ egli lo conosceva da quel momento che lo aveva veduto. Vien qui disse allora il sacrestano D.Bosco ti vuol parlare; ~~egli~~ il giovane si appropò.D.Bosco gli domandò se avesse già udito la messa - no, rispose - Ebbena,va, sentila con divozione, dopo messa ritornerai; che ho una comissione a farti. Fini~~asce~~ la messa, ed il giovane si presenta in sacristia da D. Bosco che gli domanda come ti chiami? N.N. Sai leggere?- no - sai scrivere? - no - sai cantare? - no - sai zuffolare? il giovane si miss a ridere. Ah(?) dimmi sei già ammesso alla comunione? - no - ebbene

quest'oggi alla tal ora trovati qui Io ti istruirò Così si fece Alla sera venne a prendere la sua lezione ma prima di incominciare fecero tutti e due una preghiera a Maria Immacolata affinché disponesse quel giovane a ben // apprendere le cose necessarie e disponesse tutti gli altri che ne avessero bisogno ~~etc~~ a venire secolui ad imparararle. Così fu In breve al Convitto si trovò troppo ristretto Venne al Rifugio nel dì dell'immacolata Concezione, ~~xxxxxxxxxxxxxxxx~~ tramutò in un altro luogo nel dì dell'Immac.Concez. In qual dì anni dopo si formò il disegno di fabbricare la nuova chiesa ora esistente. In quel dì anni dopo si fecero i progetti di varie lotterie etc.

Nelle vacanze del 1860 nel viaggio che D.Bosco fece fare i suoi giovani si fermarono ~~la/la~~ presso una famiglia di P(ino) T(orinese)chiamata Gh(ivarello:adizioni in nota con altro inchiostro)Il capo di questa famiglia ~~etc/etc~~ che era lo zio(?) conservava amarezza col parroco del luogo Da molti anni non si erano parlati D.Bosco da molto tempo meditava il modo di ~~gli~~ una conciliazione Epperciò quest'uomo invitato profitto volentieri del occasione e ~~si/passò~~ fece colà un buon pranzo e si

dic 1860

Ruffino 15

31 passò una notte D.Bosco fece il possibile per accaparrarsi l'animo di quello zio. Si fece il teatro la sera si suonò la musica etc. D.Bosco cercava occasioni per entrare // in materia Qualche volta l'ebbe ed il vecchio protestava di voler perdonare al padrone Ebbene volete dannarvi, siete oramai sull'orlo della tomba etc. Quando D.Bosco partì di quella casa ingaggiò il vecchio ad accompagnarlo e senza che l'altro se ne avvedesse e potesse esimersi Fece avviare la sua brigata alla casa del parroco sotto pretesto di fare di passaggio una suonatina al parroco ~~di~~ ~~passaggio~~ Giunti là il parroco avvisato esce all'incontro a D.Bosco e lo conduce in casa Il vecchio sentiva(?) ribrezzo ~~per~~ non poteva sottrarsi ed entrò anche esso Il parroco graziosamente lo salutò e gli si fanno mille accoglienze gli offre la mano e l'incasso(?) e così si ruppe quella lunga ~~ambiguità~~ strazio(?)

④ D.Bosco proibì di toccarsi la mano Questa proibizione la fece già due altre volte Eccettuato il caso ~~quando~~ di una lunga assenza

32 ⑥ Si fece il teatro Baldini, vi assistette D.Bosco con D. Picco Turchi lavora per rispondere al programma per le nozioni di antichità romane D. Rua per la storia D.Savio ~~le~~ per la Geografia

dic. ⑦ Morì il giovane Racca(?) Giovanni di anni 10 dopo 8 giorni di letto e di malattia, Si era coricato per un semplice raffreddore.

⑧ Disse D.Bosco Ve ne sone tra di noi che fra pochi mesi non si saranno più E costui non ci pensa Noi procureremo di fargli un po' il fardello prima che se ne vada

Castellano è in paradiso ma Racca ha molto bisogno delle nostre ^(chiere) ~~pre-~~ La nipote del parroco di Saluggia(?) testimoniò che da molti anni era tormentata da grave mal di denti i quali gli erano caduti e le gengive erano sempre aperte, Si raccomandò a Savio Domenico ed in breve gli si stagnarono le gengive e gli cessò il dolore.

33 Due fatti provarono la protezione ~~del~~ manifesta del Signore, Uno fu questo: Quando D.Bosco aveva nei suoi giovani la chiesa di S.Martin dei Mulini i giovani avevano piantato un chiodo nel muro; un segretario abitava in quella vicinanza cui dava fastidio quella concorrenza(?) di giovani ai giorni festivi scrisse al ~~la~~ municipio lamentandosi ed esagerandone i guasti Ma non appena la lettera fu per istrada(?) che restò paralitico in un braccio e la durò così tutta la vita

dim Jan

L'altro fatto è questo: D.Bosco scacciato dalla chiesa di S.Martino gli fu permesso di far le funzioni a suoi giovani nella chiesa di S.Pietro in Vincoli; ma un prete infastidito di ciò fece reglami e fece togliere l'uso di questa chiesa a D.Bosco Ma che appena tracossero qualche giorno che quel prete morì.

34 Un solo prete dava qualche aiuto a D.Bosco e questi era l'infaticabile Teol.Borelli il quale allorchè D.Bosco venne via dal Refugio ~~gli~~ ~~proprio~~ per stabilirsi in una casa più in su por//mise che sarebbe venuto secolui.

La Marchesa Barolo voleva che D.Bosco prendesse la direzione di un ritiro di figlie ma esso era fermo

I Fratelli delle Scuole Cristiane vennero da D.Bosco a prendere il metodo delle scuole serali.

Fatti che si raccontano

Dicesi che abbia ~~risuscitato~~ D.Bosco rissuscitato un morto, cioè, un giovane cadde infermo e venne agli estremi Egli fece chiamar D.Bosco ~~ma~~ il quale giunse quando era già morto; i parenti ne erano desolatissimi Ma D.Bosco tranquillizzandoli si accostò al deodamen(?) e fece breve preghiera in quell'istate il freddo cadavere si rianimò e gridò Oh D.Bosco Se esso non veniva presto a ~~liberarmi~~ liberarmi i demonii volevano trascinarci all'inferno. Poi si confessò di tutti i suoi peccati e di nuovo spirò.

Che D.Rua debba sopravvivere di 50 anni a D.Bosco e scrivere una storia; che D.Rua e Balesio abbiano ad essere i più vecchi della casa, che Iarach abbia ancor da vivere 36 anni.

35 ORIGINE DELL'ORATORIO

Cose tutte raccontate da D.Bosco stesso. D.Bosco ~~aveva~~ ~~si~~ aveva la chiesa di S.Martino ma gliela tolsero presto per delazioni di alcuni che referirono I giovani ~~gettate~~ ~~già~~ guastano le muraglie. Affittò un prato da Madama De' Filippi e quivi radunava i suoi giovani ma era senza tetto e senza tutto Non aveva luogo da nascondere i divertimenticher erano baghette piastrelle etc. Quando voleva farli accostare ai SS. Sacrti. una parte si divertiva un'altra si preparava ed un'altra parte si confessava, tutto in quel prato Alla domenica li menava a santa messa e far la comunione o alla Consolata o al Monte o alla Madonna di Campagna. Una volta accadde che mentre andavano in quest'ultimo luogo per far la comunione essendo per istrada cantavano le tanie (sic) della Madonna In quel tempo i frati uscirono sbalorditi perchè come dicevano essi sentirono

36 suonare la campana i campanelli e l'organo Da se stessi de domandarono a D.Bosco che rispose non saperne di niente Questo fatto divulgossi fino a Castelnuovo dove aveva molti contrarii i quali presero occasione da ciò per fargli dei rimproveri tacciandolo da Ipocrita(sic) etc

In quel tempo la maggior parte specialmente di preti credevano D.Bosco impazzito al vederlo così divertirsi coi giovani, i quali esso teneva allegri li conduceva a passeggio e passava per Torino cantando lodi a Maria. Una ~~volta~~ festa li menò alla Madonna del ~~Camp~~ Pilone ad attraversarono il Po in barca ~~di~~ e ne riempirono tre Quando furono in alto Po intunarono una bella lode Quei della riva al sentire così cantare stettero ad ascoltare e ~~lo~~ ne furono così ~~ammirati~~ ammirati che con gran rumore anche di tamburrini e di trombettieri li accompagnarono lungo la riva dimodochè quando sbarcarono si videro attornati da migliaia di persone e tutto il paese della Madonna ne era uscito.

37 Cio che li confermava nell'idea della pazzia di D.Bosco//si era che esso diceva di aver una casa ~~con~~ con chierici Che voleva fondare una comunità religiosa ma intanto non vedevano questa casa Essa era era sempre di quà e di là o in mezzo al prato Tutti gli erano alieni e si reputavano disonore l'aiutarlo. ~~Da~~ ~~l'atti~~ ~~da~~ ~~quand~~ Gli domandavano qual divisa volesse dare a suoi religiosi ed egli rispondeva - la virtù A quelli poi che insistevano di più rispondeva Voglio che siano in camicia E qui le risa e le burla Alcuna volta anche D.Bosco rideva Altre volte loro diceva - non sanno che in camicia vuol dire la povertà, un religioso senza ~~la~~ povertà non la può durare Quando videro poi D.Bosco affittare una piccola casa e tenere le scuole domenicali e serali, incominciavano ad avvicinarsi il Sig Massimo d'Azeglio, Bianchi Giovanni(?) andavano visitarlo ma quando videro lo spirito di lui così cattolico e che non potevan farlo secondo il proprio, lo abbandonarono Egli aveva i savi professori per le dette scuole. Tra gli altri il Teol.Chiaves (3 righe cancellate, per essere ripetizione del tema:S.Martino Molini)

38 I PRIMORDII DELL'ORATORIO

D.Bosco un giorno di sera ~~D/Bosco~~ nel ritornare all'oratorio fu ferato da tre uomini avvolti nei loro mantelli Uno di essi ~~avvolge~~ ~~la~~ ~~le~~ getta una parte del mantello attorno alla testa di D.Bosco e così li impedisce di vedere e di gridare. D.Bosco se la svigna di per sotto e resta scoperto; ma l'altro tostamente di nuovo lo avvolge e lo stringe in modo che più non può fuggire Intanto ~~stava~~ altro stava per trafiggerlo con un coltellaccio In questo, mentre ~~la~~ ogni soccorso era disperato un ~~l~~ cagnaccio

che non si sa donde venisse si avventò a colui che teneva D.Bosco ~~lo/lo/~~
~~de/e~~ lo lacera e lo morde in modo che ~~che~~ è costretto a lasciare la sua
 preda per difendersi Parimenti gli altri ~~l/che~~ dimodochè dovettero umil-
 mente pregare D.Bosco a comandare quel cane affinché li lasciasse e ri-
 tirarsene scornati D.Bosco meravigliato di un tal soccorso ringraziò Id-
 dio ed accarezzò il cane che lo accompagna fino a casa. Dopo d'allora
 39 quel cane fu sempre // fedele nel trovarsi ad accompagnarlo ogni qualvol-
 ta ~~l/~~ vi fosse il bisogno^{\$} ed una volta andando a Castelnuovo quando ad
 un punto incominciava a farsi notte ed allora vide ad un sibil(?) compa-
 rire il cane che lo accompagnò fino all'alloggio Dopo più nol vide In ge-
 nerale tutte le volte che si trovava di notte in qualche luogo gli com-
 pariva (da \$ c'è una riga cancelata, e tutto il paragrafo in lettera fit-
 ta) Alcuna volta veniva trovarlo a casa ma non riceveva cosa alcuna da
 altri fuorchè da D.Bosco.

Un giorno vennero due protestanti a trovare D.Bosco Andarono diffila-
 ti nella sua stanza e gli dissero Vuole(?) nel momento 300 franchi a de-
 sistere dallo scrivere le Letture Cattoliche - No rispose prontamente
 Allora uno trasse fuori due pistole dicendo che dice di sì oppure è mor-
 to - Tiri pure disse D.Bosco Vedendo allora essi tanto coraggio ~~lo/l/~~
 uscirono della stanza e se ne partirono

Una sera venne uno a domandar D.Bosco dicendo Venga presto con me per-
 chè c'è un ammalato che ha bisogno di lei D.Bosco partì conducendo seco
 un giovane chiamato Ribaudi(?) Quando fu nella camera dell'ammalato chiu-
 sero a chiave l'uscio Si spensero i lumi D.Bosco vedendo così al oscuro
 senza poter uscire e sentendo che prendevano bastoni in mano prese un
 sedio e se la mise in capo e così gli altri ~~lo/~~ volendo battere sul capo
 40 di D.Bosco ~~lo~~ battevano sulla sedia finchè uno gli andò vicino D.Bosco gli
 presenta la sedia e ~~cadde/lo/che~~ in modo ~~lo~~ che quegli cadde su di essa
 Il giovane Ribaudi che stava la di fuori sentito questo rumore ben presu-
 mendo di che si trattasse diede un urto sì forte all'uscio che ne fece
 staccare la tappa e poi gridò Oh D.Bosco venga con me Lo salverò io da
 questi birbanti Così gli altri fuggirono e D.Bosco potè uscire liberamnte.

Nei primi tempi dell'oratorio allorchè D.Bosco era solo ~~che~~ doveva in-
 segnare il canto fermo la musica il catechismo predicare confessare fare
 altre scuole Predicava senza sacketto Sovente a metà della predica doveva
 discendere ed andare a far tacere i giovani fuori della chiesa Poi risa-
 liva in pulpito Quasi sempre mentre aveva il piatto avanti per mangiare
 aveva un giovane da un canto ~~che~~ cui mostrava il canto fermo dell'altro
 un altro zui insegnava la musica avanti un altro che imparava il catechi-
 smo (le p.41-44 contengono appunti diversi di geografia. Fine Quaderno I)

(Il quaderno II ha 141 p. numerate, e prima di queste, tre pagine a matita con un indice, che pensiamo copiare alla fine di tutti i quaderni, perchè sono di altra mano. Fino a p. 80 il margine è molto ampio, e alle volte pieno di note spiegative, di mani diverse: noi, per semplificare, o li metteremo in testo tra /.../ o, se sono lunghe, uscendo 3 spazi del margine normale, che per questo adesso riduciamo)

1 D. Bosco venuto da Bergamo disse: D. Bosco disse: (sic) Io non vorrei mai raccontarli i sogni Anzi ieri sera appena incominciato avrei voluto non aver incominciato ma però ne avrei molto a soffrire e raccontandoli ne ricevo gran sollievo.

Le membra dei morti nel lago sono quelli che nel tempo presente assalicono la chiesa.

D. Bosco andò trovare il cardinale il quale gli disse: mi racconti qualche cosa da tenermi allegro Gli racconterò un sogno volentieri Sentiamo; ma quando fu al lago di sangue il cardinale si faceva serio e malinconico Allora D. Bosco troncò dicendo Fin qui - Vada avanti - Fin qui. D. Bosco disse allorchè i tempi saranno tranquilli e la chiesa sarà libera io andrò a Roma con 10 (20?) giovani e poi canterò il nunc dimittis - sarò poi a Roma - o ne ritornerò. (questo lo disse a pochi)

2 D. Bosco disse a D. Rocchietti: tu vivrai ancora 7 anni - sette anni dopo D. Rocchietti andava via dall'Oratorio per andare a vicecurato

D. Bosco raccontò il seguente sogno dicendo: Vi ~~devo~~ voglio raccontare un sogno Egli è un sogno epperciò non una realtà; prima di narrarvelo debbo premettere qualche cosa .Io a voi dico tutto come desidero che voi diciate tutto a me Io per voi non ho segreti; ma quello che si dice qui onò sia propagato di fuori Sia detto solo tra di noi; parlatene pure ridete scherzate pure tra di voi fate quello che volete Del resto parlatene solo con quelle persone che i ~~necessarie~~ par bene

3 il sogno è diviso in 3 parti In tre notti consecutive epperciò stassera ve ne racconterò una parte

I sogni si fanno dormendo, epperciò io dormivo. Parvemi di essere in mezzo de giovani ed abbiamo detto Andiamo a fare una passeggiata? Andiamo; ma dove ~~si~~ andiamo In paradiso /PASSEGGIATA IN PARADISO: Berto/ Si andiamo fare una passeggiata in paradiso; Beneadunque eravamo in una pianura /PIANURA: Berto/ e ci siamo messi ad arrampicare su per una collina; ma, bello spettacolo! quella collina era tutta coperta/AMENA COLLINA SIMBOLO DEL PARADISO-: Berto/ di piante ancor tenere

di peri, di meli, cilieggie, amauscine e sopra una medesima pianta vi erano de fiori che incominciavano a sbocciare, vi erano de frutti verdeggianti e de frutti maturi; dimodochè sopra ciascuna di quelle 4 piante vi era quanto ha di bello la primavera, l'estate e l'autunno I giovani domandavanni spiegazioni di questo Io per appagarli dicevo loro Ecco il paradiso raccoglie an se tutto quanto vi è di bello

Noi stavamo meravigliati a quello spettacolo

Una temperatuea che si confaceva ad ogni sorte di frutto

Quei prendevano un pomo là un piro là una cilieggia ora un grappolo d'uva. E così salimmo quella collina. Quando fummo là sopra ci credevamo di essere in paradiso; ma eravamo ancora ben lungi. Di là si innalzava un alta montagna GIUNTI LA SOPRA ALTA MONTAGNA: Berto/ ALLA su cui arrampicava molta gente alla cui cima vi era chi / invitava e faceva coraggio a quei che salivano / GENTE CHE SI ARRAMPICAVA: Berto/ Ma che; prima di arrivare alla montagna vi era un piano ed in quel piano vi era un gran lago pieno di sangue UN PIANO PRIMA DI GIUNGERE ALLA FALDA - UN LAGO DI SANGUE: Berto/ d'una estensione come di qui a Piazza Catello ~~Entrò/cui/alla/riva~~ di questo lago si vedevano tronconi di manò, piedi, crani spaccati altre membra ~~spaccate~~ lacerate uno spettacolo di orrore. Quei giovani che arrivarono prima si arrestarono inorriditi e tristi Io loro dicevo che andassero avanti, Si venga a vedere dicevano ~~tutti//i/giovani//i/qua~~ essi // Prima erano allegri e contenti; ma poi tutti erano tristi comamincarnui (?) In faccia era scritto per sanguinem A vicenda ci domandavamo che cosa è che vuol dire questo spettacolo; allora uno che io non so più chi fosse, disse: ecco qui vi è il sangue di coloro che già andarono in paradiso / UN IMMENSO VALLONE 4 VOLTE PIU' GRANDE DEL PRIMO...: Berto/, poi addittandoci un immenso vallone⁴ volte più grande Quel vallone deve riempirsi del sangue specialmente de preti e può essere anche di questo anno (questa giunta la disse a pochi) (dal segno⁴) ~~l'assesso~~ da una parte in fondo disse: là giù si metterà il sangue di coloro che vi andranno. Questo sangue è quello dei martiri Qui vi è il Sangue di G.C. da cui furono bagnati i corpi de martiri, questo sangue è quello che difende la S. Montagna della chiesa Niuno può passare senza imbrattarsi di questo Sangue, niuno può assalirla senza sommergerla ~~la / nel~~ in questo sangue // Appunto tutte queste membra tronche e squartate sono di coloro che tentarono di assalirla. Io facevo coraggio ai giovani che se dovessimo morir martiri il nostro sangue sarebbe messo in quel vallone Ma le nostre membra mai non sarebbero state messa con quelle

che là si trovavano Intanto siccome alla sinistra vi era quel lago ed ~~am~~ destra vi era terreno seminato di piante noi ci mettemmo per questo ed andemmo un pò avanti; ma ecco un altro spettacolo ci si presenta;/LAGO DI ACQUA:~~PER~~ ACQUAM:Berto/ un altro gran lago pieno di acqua con entrovi altre membra tronche e squartate ed eravi scritto ~~in~~ per maquam Che è, di nuovo domandavamo Che non è, e ei disse; che quivi era l'acqua del battesimo era l'acqua uscita dal costato del Sig. la quale benchè in poca quantità era così aumentata ed aumentava continuamente di questo devono essere bagnati tutti quelli

7 che ascendono al paradiso; intanto// vedevamo alcuni che camminavano sopra l'acqua con una celerità straordinaria e con una leggerezza tale che appena toccavano l'acqua Noi eravamo attoniti per questo; ma ci fu detto che L'anima allorchè è sciolta dalla ~~corp~~ prigione del corpo e anche il corpo quando è glorificato cammina legermente e velocemente non solamente sopra l'acqua ma vola sull'aria stessa. ~~di~~ ~~And~~ Andammo più avanti ed ecco ci di bel nuovo un altro lago vasto come il primo pieno di fuoco /LAGO PIENO DI FUOCO:Berto/ con entrovi altre membra ed eravi scritto per ignem ~~di~~ ~~ci~~ Fucci detto ~~di~~ che quelle fiamme erano le fiamme dell'amore del desiderio (per cui dovevano passare ~~quelli~~ che non ~~eran~~/~~passati~~/~~per~~ sangue ~~e~~/~~per~~/~~li~~/~~acqua~~/~~quelli~~ ~~era~~) il fuoco ~~che~~/~~ti~~ con cui furono tormen// ~~tati~~ tormentati(sic:nel parentesi precedente ci sono cancellature) i martiri dai tiranni e che serviva per abbruciare i loro nemici. Andiamo più avanti ed ec coci una vista ancora più terribile /LAGO PIENO DI BESTIE FEROCI-: Berto/, un gran lago era pieno di bestie feroci ~~di~~ orsi tigri leoni serpenti, cani gatti e tanti altri stavano là colle fauci spalancate Vedeva gente a camminare sulle loro teste Alcuni giovani si misero anche a correre e camminare sulla testa di quelle bestie, io volevo richiamarli No, arrestatevi Non vedete che esse stanno là aspettando per divorarvi; ma ~~che~~ no, essi continuavano a camminare sui denti di quegli animali come su ~~il~~ luogo più sicuro Li fu poi detto che quelle sono anime giuste le quali come dice Davide super aspidem et basilis cum ambulabunt, et conculcabunt leones et dracones[§] Ci domandava come dobbiamo fare[§] per passare di là, dovremo ~~anche~~ (cancellatura sotto^{§§})

9 ~~eravamo~~/~~invitati~~ a passare anche noi su quelle teste? ma io non mi sentivo il coraggio Ella è una presunzione il supporci giusti ed il volerci passare ed i giovani dicevano Oh se non si sente ella tanto coraggio nemmeno noi - Tuttavia vedevamo molta gente salire la montagna e ci fu additato che alla cima vi erano altri che davano la

mano e facevano coraggio a ~~chi~~ chi saliva battevano le palme e dicevano Bravi bene.

/DALLA CIMA DELLA MONTAGNA VENIVANO INCORAGGIATI QUELLI CHE SALIVANO. DAVANO MANO - E BATTEVANO LE MANI - ACCANTO UN VASTO TERRENO PIENO DI GENTE CHI SENZA NASO - ORECCHIE - OCCHI ETC: Berto/

Poi abbiamo veduto accanto un vasto terreno ~~pieno~~ in cui vi era molta gente ma ~~chi~~ questo era senza naso quello senza orecchie chi aveva la testa tagliata (quelli della testa tagliata sono quelli che in un moso particolare si consacrano a Dio), un altro era senza braccia un altro senza gambe E ci fu detto che quelli erano giusti i quali si erano mortificati nei sensi degli occhi orecchie etc Avevano fatto opere buone.

~~A/questi/applausi~~ Mi svegliai e mi accordi che ero nel letto Questa è la prima parte del sogno cioè la prima notte

10 2ª PARTE

Tenete ben a mente che vi era un gran lago da riempire ancor di sangue. Adunque dioi aver visti tutti quei laghi vi era encor un posto libero per passare e ci immoltrammo per una valle che metteva in una gran piazza, questa era larga e spaziosa /PER UNA VALLE CHE METTEVA IN UNA GRAN PIAZZA LA QUALE ANDAVA RESTRINGENDOSI SEMPRE PIU E TERMINAVA IN UN SENTIERO STRETTISSIMO: Berto/ nel suo entrare ma andava restringendosi dimodoche in fondo terminava ~~per~~ in un sentiero per cui appena si poteva passare un uomo solo Quella piazza era piena di gente che si divertiva e che poi uno alla volta andava a passare là, anzi per pas//doveva(sic)restringersi e farsi piccolo e deporre se aveva fagotto o altra cosa Allora ~~mi/venne/la/mente~~ pensai Quella essere la via del paradiso /VIA STRETTA VIA DEL PARADISO: Berto/e mi venne in mente quel che dice l'Apostolo Nihil inquinatum intrabitur ~~io~~ Noi stavamo là a a mirare, ma che folle che io fui, invece di entrarvi anche io mi volsi da altra parte e guardava quel che facevano altri indistanza Poi ci metemmo per una campagna e là abbiamo veduto un nuovo spettacolo /INVECE DI ENTRARE IO MI VOLSI DA ALTRA PARTEA GUARDARE QUEL CHE FACEVANO ALTRI IN DISTANZA E CI METEMMO PER UNA CAMPAGNA - SPETTACOLO NUOVO: GIOVANI AGGIOGATI ALLE BESTIE: COI BUOI PIGRI, COGLI ASINI TESTARDI-: Berto/dei giovani aggiogati coi buoi Che cosa vuol dire ciò; allora mi venne un testo: che il bue è il simbolo della pigrizia e pensai quegli essere i gio-

12 pigri Li conoscevo e vedevo proprio certi tali che erano pigri e
 dicevasi stati ben tristi, vidi poi altri // aggregati con asini,
 quelli erano i testardi e così o portavano o pascolavano cogli asini
 Ne vidi altri aggiogati coi muli coi cavalli e mi venne in mente
 quello che dice il Sig. factus est sicut equus et mulus quib. non
 est intellectus /COI MULI E CAVALLI FACTUS EST Sicut EQUUS ET MULUS
 - ALTRI PASCOLAVANO INSIEME AI PORCI LUXURIOSE VIVENDO: Berto/ Vidi
 altri i quali pascolavano insieme coi porci Mangiavano con essi Cam
 minavano a quattro gambe con essi Si ~~Atta~~ avvoltelevano nel fango
 come essi Oh triste spettacolo! Allora mi venne pure in pensiero quel
 che dice il Signor del figliuol prodigo Xhe fu ridotto a questo state
luxuriose vivendo Vidi poi infine moltissima gente con gatti cani,
 galli etc Di là ci siamo avanzati un poco ed eccoci in un alto ^R gran
 piano /ALTRO GRAN PIANO DECLIVE - MOLTA GENTE VI CORREVA FESTOSA: Ber
 to/ Questo era spaziosissimo e andava in declivie ma quasi insensi
 bilmente Ci mettiamo per essa onde vedere che vi fosse Abbiamo vedu
 13 to//che vi erano delle belle rose /BELLE ROSE - VIOLE IN APPARENZA:
 Berto/ Ma che, era tanto belle al disopra, sotto poi era infracidita
 Videmmo poi delle belle violette con buon odore ma accostatici a pren
 dere al principio co parevano così belle poi vedemmo che sotto erano
 tutte marcie/POMI BELLE MA PIENI DI TERRA: Berto/ Vi erano poi dei
 bei pomi che come psrevano belli, un giovane corse a prenderne uno;
 ma appena ci piantò dentro i denti che dovette rigettarlo, era pieno
 di terra. Intanto(?) pensavamo dove mansse quella strada che appena
 appena ci accorgevamo che discendesse Un giovane disse Qui si discen
 de si va giù Ora andiamo bene; oh andiamo a vedere io risposi Intan
 to vi era moltissima gente che correva per quella via, erano chi in
 14 vettura(?) chi a cavallo, saltavano o correvano // giù per quella via
 (in matita: danzando colla musica e coi tamburi)/BALLANDO - CANTANDO:
 Berto/Fermiamoci un poco abbiamo detto Stiamo un poco ad osservare
 prima Intanto qualche giovane che vi erano di quelli i quali accompa
 gnavano gli altri essi erano vestiti; ma si vedeva che sette avevanp
 le corna, ciò visto si misero tutti a correre indietro dicendo Noi
 non vogliamo andara per colà giù e lasciarono cose(?) solo Si Avete
 ragione, dissi io Torniamo pure indietro e volevamo ritornar a quella
 piazza e metterci anche noi per quel sentiero che mena al paradiso.
~~Apale~~ Ma qual fu la nostra sorpresa quando ci ~~noi~~ par (?) vedemmo
 più niente altro che un prato Chi diceva Abbiamo sbagliato la strada
 Chi diceva di no, mentre stavamo così altercando io mi svegliai...

15 /TORNARONO INDIETRO CERCANDO LA PIAZZETTA DEL PARADISO:Berto/Sentite ancora questo; io non voglio che diate peso a questo sogno; ma ricordatevi che i piaceri i quali menano alla perdizione non sono che apparenti Non hanno che la superficie di bello, ricordatevi anche di prendervi guardia da quei vizi che ci rendono simili alle bestie da essere aggiogati con esse specialmente da certi peccati che ci rendono simili ai porci Oh quanto è disdicevole per una creatura ragionevole L-essere messo a pari co' buoi cogli asini, quanto più poi è disdicevole ad una creatura ragionevole l'avvoltolarsi nel fango come porci~~ass~~ con quei peccati che la scrittura chiama lussuose vivendo

16 Ecco questa è la 2^a parte del sogno Io non vi ~~accennai/che~~ la raccontai che in breve perchè sarebbe troppo lungo Anzi anche ieri sera non feci che accennarvi la cosa Vedremo poi domani a sera la 3^a parte.

3^a PARTE

Prima di terminare di raccontarvi il sogno, debbo premettervi, che ~~nell'ora~~ io dovetti troncare molte cose le quali non erano spediente di raccontarvi, e dovetti tagliare anche altre cose le quali si possono vedere cogli occhi, ma non si possono esprimere colle parole

17 Adunque passato tutte quelle cose dopo aver visto i diversi laghi ed i modi con cui si va all'inferno noi volevamo ad ogni modo andare al paradiso; ma gira di qua gira di là ci disviavamo sempre a vedere altre cose, finalmente giungemmo su quella piazzetta/TROVAMMO LA PIAZZETTA:Berto/ dove vi era tanta gente, su quella piazzetta che pareva grande ma terminava in un sentiero piccolo piccolo anzi ~~nel sentiero~~ si doveva ancora passare per un punto un pò lungo stretto stretto /UN PUNTO STRETTISSIMO:Berto/. Oh eccolà il luogo che mena al paradiso, abbiamo detto Eccolo là Andiamo su E ci siamo incamminati per alla volta di quella; ma alcuni giovani si misero subito a correre Io volevo che mi aspettassero; ma essi volevano giugnere prima Giunti là si fermarono al vedere quel passaggio così stretto Io facevi poi coraggio che passassero; ma come fare dicevano, a passare in un posto tanto stretto, ad attraversare quel ponte che se sbagliamo un passo /SOTTO UN ACQUA PROFONDA:Berto/ cadiamo abbasso

18 in quel acqua e nessun più si vede; ma finalmente ci siamo//passati Giunti vicino alla montagna non trovavamo alcun sentiero /VICINI AL LA MONTAGNA NESSUN SENTIERO:Berto/ Per passarvi in un luogo vi erano

dei macigni In un altro delle spine La salita era ieta e dappertutto vi era qualche impedimento Vedevamo poi da una parte molta gente la quale pativa/a matita:PURGATORIO/; ma in un modo così terribile che io non posso descrivervelo perchè vi farei troppa pena. Quello significava il purgatorio. Noi ci determinammo di arrampicarci su ~~per/pè~~ ~~ad/pè~~ /Se avessi da fare una predica non farei altro che descrivere quello che io vidi, sono cose che fanno paura! Ne vidi di quelli i quali erano premuti sotto i torchi in modo tale che ne facevano schizzare gli occhi ne uscivano fuori le mani i piedi ~~se~~lembati che mettevano orrore(in privato/E così facemmo dimodochè giunti un poco più in su, vi era poi un cammino più praticabile e non seguitammo a salire /CAMMINO PIU PRATICABILE=a matita/ Vi era anche altra gente su che saliva E dalla cima quelli che accoglievano con gran festa; ma io pensava però tra me e diceva ai giovani Ma per andare in paradiso bisogna essere morti, bisogna essere passati al giudizio e noi siamo già morti siamo già ~~morti~~ giudicati? No, mi rispondevano Noi siamo ancora tutti vivi, al giudizio non siamo ancora andati-, andiamo su a vedere noi ^{che} qualcosa sarà(?) A forza di camminare finalmente giugnemmo anche noi ed ~~eravamo~~ quasi alla cima della montagna. Quei

19 che erano di sopra // erano già pronti a farci delle feste ad accoglierci /ACCOGLIENZA: a matita/; ~~l~~ quando io mi guardai all'intorno e non vedeva più quasi alcuno di quelli che erano con me di tanti che ne haveva(sic)non me ne restavano più che 3 0 4 /304 a matita, ma pare d'accordo col "quasi alcuno"; leggasi,pare, 3 ovvero 4/ E gli altri domandai Oh mi dissero si sono fermati chi qua chi là Forse verranno Io guardai all'ingiù e li vidi proprio Chi si era fermato a raccogliere delle lumache chi a prendere alcuni fiori, chi a cogliere furtti selvatici etc Mi misi a sgridare a chiamare che venissero presto Che non era tempo da fermarci Qualcheduno venne(?) dimodoche eravamo poi circa 8/in matita: 8/; ma io non voleva assolutamente andare in paradiso accompagnato da tanto pochi// giovani, epper-

20 ciò dissi: Io ritorno in dietro e vado giù a raccogliervi e li spingo su E così feci Tutti quelli che trovavo ~~l~~ chi sgridavo a chi dava un pugno ad un altro un orteno(?); mandati su per carità non fermatevi per queste cose da nulla E così ci venivo giù e li aveva già quasi avvertiti tutti ed io mi trovavo quasi al fondo Allora mi volsi per ripigliare il cammino e ritornare dove ero già; ma che Inciampai in una pietra e mi svegliai

Eccovi raccontanto il sogno Vi ripeto però che ono lo raccontiate fuori di casa perchè se qualcheduno del mondo sentisse queste cose

riderebbe ~~ed~~ Io ve le narro così per divertirvi Raccontatele tra di
 21 voi finchè volete e poi non voglio con gli // altro peso che come
 ad un sogno E poi una altra cosa voglio dirvi Che cioè nessuno venga
 interrogarmi chi ~~è~~ v'era chi no Perchè ~~non~~ sarebbe rinnovare la
 musica di quest'inverno e potrebbe intorpidare delle coscienze Vi
 dico solo che fra tanti giovani che sono qui, ~~tra/400/è/più/20~~ se ci
 incamminassero nel paradiso pochissimi, ci giugnerebbero e fra 400
 (a matita: cancelato e scritto 700) e più non saebbero forse più
 di 3 oppure 4; ma a momenti non vi spiego ~~terribile~~ questa proposizione
 così azzardata Dico che non sarebbero che 3, o 4 i quali andrebbero
 di volo al paradiso, gli altri dovrebbero passare qualche tempo al
 22 purgatorio Qualcuno forse un minuto solo // altro forse un'g ora,
 altri de' giorni o delle settimane ma dovrebbero passarvi un poco
 Volete sapere come si fa ~~adesso~~ per evitare il purgatorio? Procurate
 di acquistare delle indulgenze quante più potete Se voi facendo quel-
 le pratiche cui sono anesse colle dovute disposizioni acquisterete
 un indulgenza plenaria andrete di volo al paradiso.

27. Al mattino di questo giorno Domenica festa del patrocinio di S.
 Giuseppe alle ore 3/2 morì il giovane Maffei ~~di/Castelnuovo~~ Carlo di
 Buttigliera/don GB Lemoyne scrisse (la correzione)/ in età di 19 anni
 dopo 2 giorni di malattia per dolori presigli nella spina dorsale e
 cagionati da costipazione.

~~D/Bosco~~ Alcuni chierici esortavano D.Bosco ad aversi cura della
 salute epperchiò a non lavorare tanto; uno fra gli altri per convincer-
 23 lo gli disse//Non sarebbe meglio ~~è/100/100/100/100~~ che ella vives-
 se per es. 10 anni di più non lavorando tanto aiutandoci solo coi con-
 sigli, piuttosto che log^Rcarsi tutto nel lavorare e vivere di meno.
 D.Bosco rispose Si...e chi ~~mi~~ ci assicura che lavorando meno vivremo
 a 10 anni di più? Oh no; io voglio finchè posso impiegare tutte le
 mie forze a lavorare per la gloria di Dio e la salute delle anime
 Non rovinarmi no; ma solo fare quello che posso

D.Bosco disse alla sera Ho una cosa ~~che~~ a dire che non vorrei dir-
 la; ma pure sono costretto ed è questa ~~che~~ Vi sono molti i quali dal
 principio dell'anno sono qui nell'oratorio ed io ~~quasi~~ non li conosco;
 24 questo mi spiace // Nella casa vi sono i due estremi Alcuni mi sono
 sempre attorno altri poi non solo non mi vengono attorno ma al veder-
 mi fuggono Questo mi affligge Volete sapere il perchè? Domandate il

perchè Un padre desidera vedere i suoi cari figliuoli; anzi per me è ancora di più; io voglio io desidero aedentemente di salvare le vostre anime Epperciò io desidero di vedere quei tali per poter loro dire una parola Insomma volete che vi dica di più Vi sono alcuni che hanno ancora i conti dell'anima loro da aggiustare ed io non posso averli Li mando a chiamare, non vengono Bisogna persino minacciarli. Adunque io non desidero ~~no~~ che mi siano ~~xxx~~/ sempre attorno no Vo-
 25 glio che facciano sempre tutta // intera la ricreazione, desidero solo che non mi fuggano quando li incontro ~~quando~~ che men sia causa ~~appellché~~ spesso vedo...Entro nel cortile Vedo Un balicane(?) di giovani accorrere a me Ne vedo poi 4 o 5 quelli che io vorrei essi si muovono anche; me per allontanarsi Questo sia detto Anzi potrei dire molte cose ma non posso qui in pubblico. Questo basti
 id(?) Si radunò la conferenza dei membri della Società di S.Francesco di Sales. Vi furono 4 nuovi Reano Paruccati G, Jarach, Fabre D.Bosco parlò intorno alla carità verso il prossimo specialmente verso i giovani Riguardo al prossimo disse: Si procuri che chiunque tratti con
 26 noi ne vada via soddisfatto// che ogni volta parliamo con uno sia un anima che acquistiamo, perchè noi dobbiamo procurar di accrescere il num ro degli amici e diminuire quello dei nemici ~~per~~giacchè dobbiamo far del bene a tutti./Ricevere bene e sempre con dolcezza i forestieri perchè questo essi lo pretendono sia che siano signori sia che siano poveri Anzi se dono di inferior condizione lo pretendono ancora di più (nel margine:altra mano?)/ Per riguardo ai giovani dobbiamo aver carità usando sempre dolcezza, che non si dica mai più di noi Il tale è rigoroso è severo No questo non sia più di noi. Se abbiamo da rimproverare qualcuno prendiamolo in disparte alla buona Faciamogli vedere il suo male il disonore suo il danno l'offesa di Dio; ~~no~~ perchè altrimenti facendo egli abbasserà il capo alle nostre parole dure, tremerà ma cercherà sempre di fuggirci Sarà poco il profitto
 27 trattone Se cogliamo in flgranti chissà// uno stordito allora al più prendiamolo per un braccio e con animo risoluto- Vedi il male che fa i Quello che ti meritereste Io ti meno dal superiore etc. Usiamo poi specialmente anche la carità tra di noi Quando uno ha qualche cosa da dire ad altro si dica subito senza timore Sarà inopportuno Importa niente Si dica subito

Si fecero molte prove per poter fare il ritratto a D.Bosco; ma non si riuscì mai Alcune volte lo manarono alla fotografia e là per nessuno ~~no~~/ ~~no~~ non si potè mai riuscire benchè D.Bosco esternamente non dimostrasse di non volerlo; ungiorno gli si parlava di questo ed egli

28 disse: Se ciò fosse utile per la salute// del'anima allora sì, dal resto non c'è bisogno.

29 Incominciamo gli esercizi alle ore 3 dettati da D.Ciattino sempre con faccia ridente ed in modo dilettevole Un giovane fece proponimento e lo osservò di non parlare in tutto il tempo degli esercizi Terminarono il giovedì 2 maggio.

Nell'ultima predica del 1º maggio ci benedì benedicendo prima il Re i senatori etc. affinché siano sempre forti in pace ed in guerra. Ma quando fu al prendere il crocifisso per dare la benedizione non lo poté estrarre Allora fece un apostrofo ai peccatori che ancora non si volevano convertire causa per cui non poteva benedire Ci supplicò a manifestarci, che egli sarebbe disceso dal pulpito e ve//nuto a gittarglisi a piedi si convertissero Avevano Ancora tempo quella sera ed il mattino Poi finì Quello ~~fat~~ fece ~~bellissima~~ ottima impressione. Interrogato dopo privatamente il predicatore disse d'averlo fatto a bella posta a ~~fat~~ non estrarre il crocifisso, dicendo ancora d'averlo già fatto altre volte e che fece sempre buona impressione.

D.Bosco disse: Adesso cominciamo gli esercizi per scacciar affatto il demonio di mezzo a noi In generale il demonio non mai(?) osa più stare con alcuno della casa che tutti lo scacciano; ma tuttavia ve ne sono ancora alcuni pochi dietro a cui può ancora nascondersi non davanti ma di dietro.

30 Nei due giorni di' esercizi D.Bosco// confessò quasi sempre circa 6 ore di seguito al dopo pranzo e prima di pranzo 3 o 4 ore circa. 4 maggio Un signore venne a parlare a D.Bosco perchè accettasse un giovane in casa e fra il discorrere ~~diceva~~ parlava dell'oratorio come fondato ~~dai~~ da un vescovo di cui nemanco esso sapeva il nome e poi conchiudeva che aveva pensato di raccomandarsi a D.Bosco; ma D.Bosco non pensò niente a disingannarlo e lo lasciò affatto nella sua persuasione.

D.Bosco mandò dire agli abitanti dei Becchi borgata ~~a~~ presso Castelnuovo: Dite loro che preghino che si radunino tutte le sere a recitare il rosario; altrimenti avranno un gran guasto dalla tempesta e presto.

31 D.Bosco prima degli esercizi mandò chiamare due giovani Ghivarello e // Dalmazzo Giuseppe, affinché venissero in casa a fare gli esercizi spirituali; ma dopo averli fatti non vollero più ritornare a casa.